

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
62	Gazzetta di Mantova	25/11/2019	ACCADEMIA SUBACQUEA AL CONI ZACCHE' E MARTINOTTI PROMOSSE	2
12	Gazzetta di Modena Nuova	25/11/2019	I RETICOLI DELLE FOGNE BLOCCANO I LAVORI SUL GIARDINO DUCALE	3
10	Il Quotidiano del Sud	25/11/2019	INCENDI, IL BILANCIO OPERATIVO DI CALABRIA VERDE NEL 2019	4
4	La Nazione - Ed. Grosseto	25/11/2019	MALTEMPO FRA DANNI E POLEMICHE "SERVONO AZIONI PIU' CONCRETE"	5
6	La Nuova di Venezia e Mestre	25/11/2019	APPRENSIONE PER IL LIVENZA PREOCCUPANO I SUOI AFFLUENTI	6
6	La Nuova di Venezia e Mestre	25/11/2019	SOS FIUMI, STATO DI ALLERTA PER IL PIAVE CHIUSI PONTE DI BARCHE E PARCO GOLENALE	7
I	La Sicilia - Ed. Centrale	25/11/2019	CONSORZI DI BONIFICA "SCONTO" DA 100MILA EURO PER GLI AGRICOLTORI	9
21	Latina Editoriale Oggi	25/11/2019	DONA', UN ANNO DOPO LA TRAGEDIA	10
1	Liberta'	25/11/2019	VORAGINE SULLA STATALE 45 FRANE, STRADE INTERROTTE IN ARRIVO LA PIENA DEL PO	11
10	Liberta'	25/11/2019	SI ROMPE ANCORA L'ACQUEDOTTO A VALLE DI BETTOLA SENZ'ACQUA	15
9	Bassano Week	23/11/2019	DALLA SICCITA' AL BRENTA IN PIENA	16
3	Legnago Week	23/11/2019	CHIUSE APERTE: I NOSTRI RIFIUTI VERSO IL MARE	17
21	In Bisenzio Sette	22/11/2019	IL BISENZIO, OPPORTUNITA' DI LAVORO	18
29	L'Azione (Novara)	22/11/2019	ESPOSIZIONE DI DISEGNI E OPERE DI LEONARDO	19
27/28	Servizi a Rete	01/10/2019	GRUPPO HERA: L'INNOVAZIONE A SERVIZIO DEL CICLO IDRICO	20
84	Servizi a Rete	01/10/2019	UN'UNICA PIATTAFORMA DI SUPERVISIONE PER PIU' CONSORZI	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AskaneWS.it	25/11/2019	COLDIRETTI: MALTEMPO HA PROVOCATO 14 MLD DI DANNI ALL'AGRICOLTURA	23
	Affaritaliani.it	25/11/2019	INONDAZIONI, COLTURE KO E FATTORIE ISOLATE QUATTORDICI MLD DI DANNI IN 10 ANNI	25
	Agenparl.eu	25/11/2019	INVASO PAPPADAI, TURCO: COLLAUDO A META' 2020. OPERA STRATEGICA PER LE PROVINCE DI TARANTO, BRINDISI	27
	Casertaweb.com	25/11/2019	SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA FRA AGRORINASCHE E CONSORZIO DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO	28
	Corrieredilatina.it	25/11/2019	CONSORZI BONIFICHE: MALTEMPO, SENZA TREGUA PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	31
	Fondinotizie.net	25/11/2019	IL CONSORZIO SUL LAGO A RISCHIO ESONDAZIONE: MANUTENZIONE SEMPRE EFFETTUATA IN MANIERA REGOLARE	34
	Giornalemio.it	25/11/2019	DONATE PIANTE ALLA CITTA' DI MONTESCAGLIOSO	36
	Luccaindiretta.it	25/11/2019	ALLAGAMENTI IN PINETA, SUPERLAVORO PER CONSORZIO	38
	Osservatoreitalia.eu	25/11/2019	MALTEMPO IN ITALIA, LANBI OFFRE I SUOI ESPERTI! CI ASPETTA UN DICEMBRE DA BRIVIDO	39
	PiacenzaSera.it	25/11/2019	FRANE IN MONTAGNA, STRADE CHIUSE IN VALTREBBIA E VALNURE. FIUME PO VERSO GLI 8 METRI	41
	Radioluna.it	25/11/2019	SUD PONTINO, CONSORZIO DI BONIFICA A LAVORO 24 ORE SU 24	50
	Ravennaedintorni.it	25/11/2019	MALTEMPO: IN UN WEEKEND SCARICATI IN MARE 2,8 MILIARDI DI LITRI DI ACQUA PIOVANA	52
	Ravennatoday.it	25/11/2019	SUPERATA L'ALLERTA MALTEMPO, IL CONSORZIO DI BONIFICA: "SETTIMANA COMPLESSA"	55
	ReportPistoia.it	25/11/2019	CEDE PARTE DELL'ARGINE DEL PESCIA, LAVORI URGENTI	57
	VersiliaToday.it	25/11/2019	ALLAGAMENTI DELLA PINETA A TORRE DEL LAGO: INSTALLATA DAL CONSORZIO UN ULTERIORE GAZZINA, CAPACE DI S	59

LE ATTIVITÀ

Accademia subacquea al Coni Zacché e Martinotti promossi

Alla Scuola dello sport entrambi hanno conseguito il brevetto di maestro di apnea Fipsas: continua il lavoro dei volontari per il recupero dei pesci dai canali asciutti

MANTOVA. I due istruttori dell'Accademia subacquea mantovana Claudio Zacché e Paolo Martinotti hanno conseguito il brevetto di Maestro di apnea alla Scuola dello sport del Coni, all'interno del centro preparazione olimpica Giulio Onesti di Roma. In questo modo hanno assunto il titolo di formatori regionali del Coni e formatori ed esaminatori degli aspiranti istruttori di apnea. Un importante traguardo, ottenuto frequentando un

corso altamente qualificato cui hanno partecipato anche cinque atleti della Nazionale.

FIPSAS

Anche in un novembre caratterizzato da intense precipitazioni l'opera dei volontari della sezione mantovana della Fipsas non si è fermata. Sono stati parecchi infatti i recuperi che hanno permesso a notevoli quantitativi di pesce, in sofferenza a causa delle asciutte dei canali, di essere salvati e li-

berati. Il primo novembre, nonostante la festività, i volontari si sono cimentati in un recupero a Zambone, in un sifone del canale Sabbioncello. Il 9 invece, grazie alla segnalazione del Consorzio di Bonifica di Burana, ad essere interessato da un'operazione di recupero è stato il canale Diversivo Revere a Magnacavallo. Gli oltre 400 kg di pesce recuperato sono stati reimmessi nel canal Bianco Fissero Tartaro.

LA CATTURA

Cattura di rilievo quella effettuata dall'appassionato pescatore Riccardo De Angeli. Nella zona del lago di Mezzo infatti Riccardo, pescando con la tecnica a spinning, è riuscito a salpare un notevole esemplare di luccio perca del peso di 7 kg e della lunghezza di circa 94 centimetri. Vi ricordiamo che è possibile inviarci le vostre migliori catture a lettere@gazzettadimantova.it.

D.C.



Sopra i partecipanti al corso per conseguire il brevetto di maestro di apnea alla Scuola dello sport Coni. In alto a sinistra un volontario della Fipsas impegnato in un recupero, a destra la cattura di De Angeli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ostacolo inatteso per la cultura

IL CASO

I reticoli delle fogne bloccano i lavori sul giardino Ducale

I canali sotterranei convogliano le acque del centro storico
Gruppo di lavoro per trovare una soluzione entro fine anno

Stefano Luppi

Il progetto milionario sulla riqualificazione dello storico giardino di Palazzo Ducale, presentato a marzo da Comune, Soprintendenza e Gallerie Estensi insieme ai lavori della "Delizia" estense, subisce una brusca frenata. Il problema è di non poco conto e riguarda le tante opere idrauliche previste, con spostamenti di canali sotterranei e fognature, per attuare l'apertura al pubblico dello spazio verde in concomitanza con gli interventi sulla facciata sud della "casa" seicentesca degli Este. Cos'è accaduto? I tecnici del Consorzio

di bonifica di Reggio, consultati per opere idrauliche così complesse, invitano Comune e Stato a individuare la necessità di "valorizzare il tracciato del canale "Maestro" (detto anche "Modena") e di risolvere le interferenze idrauliche".

Questo perché il canale Maestro-Modena, un "affluente" del Secchia a San Michele dei Mucchi non che il canale "Giracanal" vicino a via Cavallotti, sono indispensabili per la funzione idraulica nell'intero centro storico. Non solo, i documenti sulla vicenda spiegano anche che "sono stati accertati tre fattori che condizionano la riuscita del progetto" tanto che "occorre definire lo spostamento delle infrastrutture

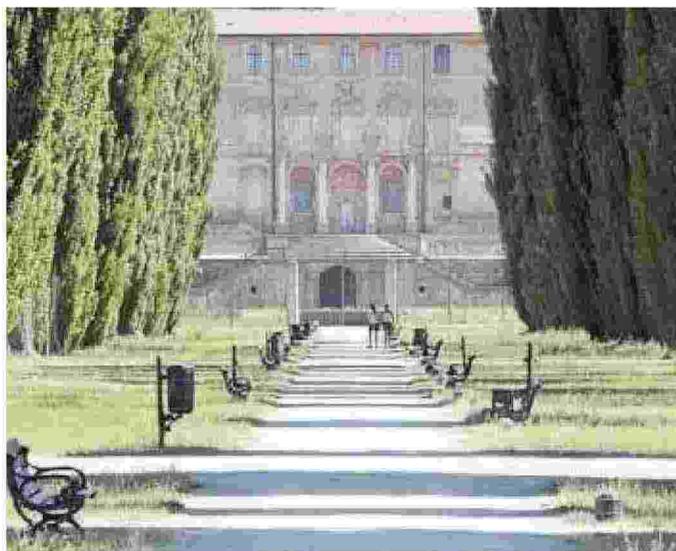
idrauliche" ossia il condotto fognario di Hera, il canale Modena che attraversa il giardino Ducale e dei tratti delle condotte idriche legate agli scarichi di fontana e palazzo Ducale.

In particolare nei documenti approvati si legge che "Il canale Modena, che attraversa il giardino Ducale, svolge la funzione di raccolta degli scolmatori di piena del sistema fognario cittadino, perché è interessato dal transito di acque di natura non coerente con il ripristino storico in progetto".

Insomma tra fogne e canali, sotto l'area verde vicina al Palazzo Ducale c'è un tale "intrigo" che servirà tempo prima di procedere. Occorrerà pensare

"all'eventuale spostamento della rete fognaria (di quel tratto, ndr) e risolvere la interferenza del canale Maestro. Soluzioni e tracciati saranno valutati congiuntamente, per la connessione dei due sistemi idraulici, con le Gallerie Estensi e la Soprintendenza al fine di giungere alla riqualificazione e ridurre gli impianti sui manufatti storici".

I lavori - ora necessariamente rallentati - sono nell'ottica di una riqualificazione dell'intera zona, con una ricucitura anche di piazzale Della Rosa e piazza Garibaldi. E tutte le parti in causa - Comune, Hera, Emilia Centrale e Soprintendenza, si sono dati tempo fino al 31 dicembre per trovare una soluzione condivisa. —



Una parte del giardino Ducale che dovrà essere risistemato

«Occorre definire lo spostamento delle infrastrutture idrauliche»

Il progetto milionario deve fermarsi ma il nodo è cruciale per tutelare la città



Incendi, il bilancio operativo di Calabria Verde nel 2019

CATANZARO - Il 18 novembre 2019, presso la Regione Calabria, le componenti dell'antincendio boschivo regionale hanno preso parte ad una video-conferenza con la Protezione Civile Nazionale, cui erano collegate tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per verificare quanto fatto nel corso della passata stagione e quanto ancora da migliorare.

L'occasione ha anche consentito di analizzare l'andamento della campagna AIB 2019. Una campagna alquanto impegnativa, poiché caratterizzata da un notevole numero di incendi registrati, non solo nel periodo di massima criticità, ma anche nei primi mesi dell'anno.

Per quanto attiene il sistema antincendio regionale, grazie ad una più efficiente organizzazione ed integrazione del sistema, che, anche al di fuori del periodo di massima criticità, prevede ormai un contingente reperibile attivabile in caso di necessità, le sale operative regionali e provinciali, al cui interno sono presenti tutte le componenti dell'antincendio, hanno gestito ben 6.883 incendi che hanno richiesto 7.250 interventi di cui: 3169 da Azienda Calabria Verde, 1486 dai Consorzi di Bonifica, 125 dal Parco Naturale delle Serre Vibonesi, 298 dalle associazioni di protezione civile e 2172 dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Alle attività antincendio regio-

nale quest'anno hanno anche partecipato 15 associazioni di volontari, per un totale di 122 unità operative e 19 mezzi, garantendo una maggiore copertura del territorio regionale e riducendo i tempi di intervento.

Su 745 interventi si è resa necessaria la presenza di un DOS: per 433 interventi è stato impiegato un DOS di Calabria Verde o dei Consorzi di Bonifica (quest'anno è stato abilitato anche personale dei Consorzi di Bonifica), nei restanti 312 interventi un DOS del CNVVF.

Con viva soddisfazione, va segnalato che in Calabria i tempi di intervento e spegnimento sono stati di molto contenuti rispetto agli anni precedenti.

Infatti, 6638 incendi (il 96% del totale) sono stati chiusi entro 12 ore dalla segnalazione, con un tempo medio di gestione pari a 3 ore, e di questi circa 2000 (il 30% del totale) entro 1 ora.

Gli elicotteri della flotta regionale hanno fatto registrare: dall'1 gennaio al 15 giugno, 14 interventi, di cui 3 in concorso con i mezzi aerei del COAU nazionale gestito dai Vigili del Fuoco; dal 15 giugno al 30 settembre, 332 interventi, di cui 79 in concorso con gli aerei del COAU; dal 30 settembre al 14 novembre, 20 interventi, di cui 3 in concorso con i mezzi del COAU.

Nel periodo di massima criticità ha volato per 752 ore.



Maltempo fra danni e polemiche «Servono azioni più concrete»

Il Pd chiede ad amministratori e Consorzio di Bonifica di individuare gli interventi per la sicurezza del territorio

CASTEL DEL PIANO

Quello che è stato lanciato dal Pd di Castel del Piano è un invito a intervenire, affinché i danni causati dal maltempo come accaduto in questi giorni non si ripetano. E il messaggio è rivolto agli amministratori locali e al Consorzio di Bonifica Toscana Sud. «Le piogge ininterrotte dello scorso fine settimana – dicono dal Pd amiatino – hanno colpito duramente tutto il nostro territorio, non risparmiando nemmeno la valle del fiume Orcia». Poco prima di Montenero d'Orcia, dove il letto del fiume cambia da una stagione all'altra, l'acqua ha invaso campi coltivati, arrivando a lambire la strada consortile che collega vari

CRITICITA'

«La zona più a rischio risulta essere la valle del fiume Orcia»



Fabio Bellacchi e Leonardo Marras durante un sopralluogo dopo il maltempo

poderi. A Sant'Angelo Scalo la piena ha danneggiato la cava di pietrisco e i campi coltivati ad alberi da frutto di un'importante azienda del territorio. Infine, nel territorio di Cinigiano, dopo aver invaso altri campi, l'acqua dell'Orcia, in prossimità della confluenza con il fiume Ombrone, ha inondato e distrutto il crossodromo a Santa Rita. «Come Pd – ribadiscono dalla sede di piazza Garibaldi – chie-

diamo alle amministrazioni locali e al Consorzio di Bonifica di intervenire e di farsi portatori e promotori, anche verso la Regione, degli interventi necessari a risolvere la situazione, interventi necessari a proteggere il territorio, chi vi abita e chi vi lavora, garantendo al fiume Orcia un letto stabile in cui scorrere e progettando opere che, in futuro, possano evitare piene ed eventi ben più disastrosi».



GLI ALTRI CORSI D'ACQUA

Apprensione per il Livenza preoccupano i suoi affluenti

Tagliamento regolare e ieri sotto il livello di guardia. Sotto controllo anche il Lemene i cui livelli sono stati nella norma nel portogruarese

CAORLE. Stato di allerta anche per gli altri fiumi del Veneto orientale. Il sistema di Bonifica ieri ha retto alla nuova alta marea e alle nuove mareggiate (lievi) ieri. Tutte le idrovore ieri sono entrate in funzione, scongiurando gli allagamenti soprattutto nel comprensorio di Brussa, messo a dura prova per l'innalzamento della Laguna di Caorle, dei corsi d'acqua a esso collegati e dello stop all'impianto idrovoro di Bacino Villa, sostituito da una pompa provvisoria fatta arrivare dal Polesine, dove con ansia si attende la piena del Po.

A Caorle il Livenza è esondato sul piazzale del traghetto, dove la drammatica notte tra il 12 e il 13 novembre la passerella era stata distrutta. Molti curiosi ieri mattina sono venuti a verificare di persona la marea.

Il deflusso del Livenza, cer-

tamente più alto per la marea, è stato per il resto abbastanza regolare.

A San Stino oggi il livello crescerà perché a monte, nell'opitergino, è piovuto molto, riempiendo gli affluenti come il Monticano.

Tagliamento sotto il livello di guardia. Quando si parla di questo fiume il punto di riferimento imprescindibile è il dato idrometrico di Venzone, nell'Alto Friuli, appena sopra a Gemona. Ieri pomeriggio si attestava a quota 1,40 metri. La scorsa settimana aveva superato quota 3,40 generando la piena del fiume e la chiusura delle chiaviche a Malafesta con esondazione degli affluenti Vidimana, del Mulino e Rojada. Dieci abitazioni e una fabbrica a Villanova della Cartera erano finite sotto acqua, ma non ieri. Sempre in Friuli la piena ha travolto un'automobile a Preone. Nessun problema per il Lemene, nella norma tra Gruaro, Teglio, Portogruaro, Concordia e Caorle. Nessun evento di piena né oscillazioni di marea si sono verificate. Il Versiolo scorre

normale a Gruaro.

«Il diagramma del Livenza a Motta» ha spiegato ieri il direttore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale Sergio Grego «sta iniziando a calare dopo l'innalzamento iniziale. Il Piave ancora in salita a San Donà. Il Tagliamento totalmente nella norma, con le rogge che stanno scaricando in maniera regolare a Malafesta. Il Piavon sta iniziando a scendere dopo le forti precipitazioni della notte ad Oderzo».

Precipitazioni nel pomeriggio si sono verificate solo tra Jesolo e Cavallino, di modesta entità. Sono confermate le previsioni di miglioramento. Si continuano a effettuare gli interventi di pulizia delle griglie per domani in quanto non si riscontrano attualmente situazioni critiche.

Ieri, intanto, alla Fiera di Sant'Andrea a Portogruaro è stato annullato l'attesissimo Gioco dell'oca tra i rioni in piazza della Repubblica. Non c'erano più i presupposti di sicurezza. —

R.P.

BY NORDALCUNIDINTIRROVAT

A Portogruaro
Gioco dell'oca
annullato a scopo
precauzionale



Sos fiumi, stato di allerta per il Piave chiusi ponte di barche e parco golenale

Idrovore a pieno ritmo tra San Donà e Portogruaro: tecnici al lavoro da venerdì per monitorare anche lo stato dei canali

SAN DONÀ. Un'altra domenica di pioggia: stato di allerta per Piave e il bacino idrografico del Veneto orientale confermato ieri sera. Ieri mattina è stato chiuso di nuovo il ponte di barche tra Fossalta e Noventa. Mentre per precauzione resta off-limits il parco golenale di Noventa: il tunnel del varco arginale, chiuso per la piena della scorsa settimana, non è stato ancora riaperto. Stavolta, comunque, il livello del Piave è rimasto sotto il livello di guardia dei sette metri, raggiunto la settimana scorsa. Nella notte tra sabato e domenica la precipitazione è stata tanta. Nel quadrilatero di territorio tra San Donà, Musile, Noventa e Ponte di Piave sono caduti circa 40 millimetri di pioggia in poche ore. Ma ha piovuto molto anche più a nord, nel trevigiano e nel bellunese, creando

non pochi problemi. Per questo, in previsione dell'arrivo della piena da monte, ieri mattina intorno alle 9, si è deciso di chiudere il ponte di barche tra Fossalta e Noventa lungo la provinciale 48. La decisione è stata presa, in via precauzionale, dal Genio Civile, anche per il pericolo che i detriti e il materiale portato dal fiume potessero danneggiare la struttura, che è stata ancorata a riva.

Per tutta la giornata la protezione civile di Noventa ha monitorato gli argini del Piave, ma l'allarme non è andato oltre lo stato di attenzione e pre-allerta. Intanto il fiume ha restituito il pontile del Canoa Club San Donà e del consorzio Bim che la piena aveva portato via nella notte di lunedì scorso, strappando gli ancoraggi. Il pontile è stato ritrovato arenato lungo la riva della Piave Vecchia. Appena possibile i di-

rigenti del Canoa Club lo recupereranno. Dopo l'appello lanciato tramite *La Nuova*, il Canoa Club ha ricevuto tante segnalazioni di avvistamento del pontile, ognuna delle quali è stata verificata. Fino all'epilogo positivo. Il direttore sportivo Mauro Bordignon e il vicepresidente Germano Schurzel ringraziano tutte le persone che li hanno contattati.

Nel Sandonatese resta sott'osservazione anche il Sile, che a Jesolo Paese ha raggiunto livelli molto elevati. Sotto stretto controllo inoltre tutti i canali del territorio, monitorati dal Consorzio di bonifica Veneto Orientale, i cui tecnici della squadra di reperibilità sono al lavoro da venerdì. È stato verificato lo stato delle pompe delle idrovore, visto che gli impianti stanno lavorando a pieno regime ormai da molti giorni. Monitorata la presenza di

eventuali accumuli di erbe e detriti nelle griglie e nei tombotti per scongiurare problemi di deflusso delle acque.

Oggi l'ufficio tecnico del Comune di Meolo, su indicazione del sindaco Daniele Pavan, si attiverà per un primo intervento urgente di sistemazione della voragine che si è aperta sabato sera nel centro della frazione di Losson. La buca, di circa mezzo metro di diametro e 70 centimetri di profondità, si è aperta in via Losson Centro, nel cuore della località. La forte pioggia è tra le concause del cedimento del pavé che potrebbe essere stato innescato dall'ingrossamento degli scarichi sotterranei dell'acqua piovana. Questo potrebbe aver acuito una precedente perdita ed eroso la sabbia finendo per far cedere il pavé. —

Giovanni Monforte

BY NC ND - IL LUNDRITRIGERATI

Recuperato il pontile del Canoa Club divelto dall'acqua nei giorni scorsi



In alto il ponte di barche rimosso per paura della piena del Piave, qui sopra la chiusura del parcheggio golendale

FOTOTOMMASELLA

AGRIGENTO

Consorzi di bonifica "sconto" da 100mila euro per gli agricoltori

Stop a pagamento oneri governativi

GIOACCHINO SCHICCHI pagina IX

REGIONE SICILIANA. E' stato sospeso il pagamento degli oneri governativi fino al marzo 2020

Consorzi di bonifica, "sconto" da 100mila euro per gli agricoltori

g.s.) Consorzi di Bonifica, arriva un "aiuto" dalla Regione per gli agricoltori: ma basterà? Dopo l'annuncio di inizio mese da parte del governatore Nello Musumeci, il quale annunciava appunto lo "stop" alla richiesta dei ruoli da parte degli enti, è stato votato dalla giunta regionale un disegno di legge che offrirà, dice il provvedimento "un aiuto al settore agricolo che versa in uno stato di grave crisi. Questa condizione di grave criticità, come è noto, è stata ulteriormente aggravata dal verificarsi di eventi meteorici, di carattere eccezionale, che in più occasioni, anche recentemente, hanno colpito il territorio siciliano causando vittime ed ingenti danni. Con il presente provvedimento - continua - si intende contribuire ad alleggerire, temporanea-

mente, i costi di gestione gravanti sulle aziende agricole già duramente provate dallo stato di crisi del settore". La sospensione, comunque a tempo, riguarderà solo il pagamento della quota "istituzionale" e non anche della quota del costo dell'acqua, che è stata in larga parte già riscossa trattandosi di somme risalenti negli anni.

Si tratta comunque di una riduzione (tra l'altro richiesta più volte dai coltivatori) che dovrebbe tra l'altro influire particolarmente sugli imprenditori agricoli locali, e a dirlo sono proprio i numeri: il consorzio di bonifica 3, quello che interessa la nostra provincia, infatti, è anche quello che sta ottenendo l'anticipazione di tesoreria più alta in assoluto per gli anni che vanno dal 2016 al 2018: ben 7

milioni di euro a fronte del milione e mezzo chiesto da Trapani, le 250mila euro di Caltanissetta, i 3 milioni di Catania, o i quasi 2 milioni e 200mila euro di Enna. Tanti soldi da restituire con un tasso di interesse del 4% e che, per quattro mesi (da dicembre a marzo 2020) varranno uno "sconto" per i coltivatori di oltre 93mila euro. Si perché la sospensione della quota istituzionale non vale in eterno, ma proprio fino al 31 marzo 2020.

Quanto basta per prendere fiato, almeno secondo quanto ipotizzato dalla Regione, anche se non potrà risolvere tutte le criticità.

L'intervento, infatti avrebbe bisogno di essere affiancato da iniziative a più ampio respiro indirizzate al comparto, già provato non solo dal maltempo, ma da una lunga serie di problematiche. ●



Giuseppe Mosa



«Era un imprenditore dinamico e un uomo di estrema simpatia»

Donà, un anno dopo la tragedia

Il punto Il 25 novembre del 2018 il 68enne venne inghiottito da una voragine sulla Pontina mentre era in macchina con un amico
Il legale: «Per la legge è ancora scomparso, attendiamo che il pm formuli l'imputazione». La famiglia lo ricorda con una messa

IL FATTO

DIEGO ROMA

Il 25 novembre del 2018 alle 6.30 circa, sotto una pioggia battente non dissimile da quella di questi giorni, una voragine spacca in due la Pontina, al chilometro 97+700. Valter Donà e Vincenzo Labori, a bordo di una Fiat Tipo, sono diretti a Roma. L'auto è lì proprio mentre si apre la crepa. E precipita per 8 metri. Labori e Donà sono illesi, escono dall'auto, il primo riesce ad arrampicarsi e a uscire anche grazie all'ausilio di alcuni automobilisti. Valter Donà, 68 anni, attende che arrivino i soccorsi, è in piedi. Ma all'improvviso viene trascinato da un'ondata di piena del torrente. Scompare nell'acqua e non verrà più ritrovato.

Ad un anno esatto dall'assurda tragedia, restano la pioggia e lo sgomento. La Pontina è stata ricostruita ed è diventata una Statale. Per i famigliari il tempo si è fermato. Attendono di conoscere una qualche verità. Il povero Valter risulta ancora ufficialmente scomparso, perché il corpo non è stato ritrovato. Commemorazioni pubbliche non risultano, l'avvocato Giuseppe Mosa, che segue i Donà da anni, ci dice che per Valter si terrà una messa in forma strettamente privata. «La moglie a Giulia è donna di fede profonda - ci spiega -. Per quanto mi riguarda Valter Donà è stato uno dei miei primi clienti. Lo conobbi nell'ormai lontano 2008. Era un imprenditore molto capace e un uomo estremamente poliedrico e di grande simpatia. Gli piaceva scherzare in ogni occasione». Quanto alle indagini, la procura procede per disastro colposo. «Ad oggi il pm non ha ancora formulato l'imputazione, ci auguriamo che lo faccia a breve. In questi giorni presenteremo una istanza per sollecitare la Procura in tal senso. Abbiamo nel frattempo ottenuto la dichiarazione di scomparsa e la nomina del figlio Paolo come curatore degli interessi del medesimo. Abbiamo avviato la richiesta di risarcimento danni nei confronti della società concessionaria



Sopra, una delle prime immagini della voragine al chilometro 97+700 della Pontina; a destra, vigili del fuoco recuperano l'automobile.



La magistratura procede per disastro colposo
La famiglia ha chiesto un risarcimento

ria della manutenzione del manto stradale. Ma perché sia completata l'istruttoria è necessaria la dichiarazione di morte presunta che si può richiedere e ottenere, in questi casi, solo decorsi due anni dalla scomparsa». Valter Donà è stato cercato a lungo dalla protezione civile, dal consorzio di bonifica, dai vigili del fuoco, da tanti cittadini volontari. Non si è riusciti a restituire alla famiglia il corpo. Speriamo si riesca a scrivere una verità giudiziaria. «Mi è capitato - racconta l'avvocato con un certo trasporto - di sognare che si sia allontanato dopo il crollo, come se questo fosse solo l'ultimo dei suoi scherzi. Sono consapevole però che la realtà è altra. Molto più triste e brutale». ●



Voragine sulla Statale 45 frane, strade interrotte In arrivo la piena del Po

● Pesanti effetti del maltempo nel Piacentino. A Centomerli maxi buco nell'asfalto per il cedimento del terrapieno sottostante

● La corrente trascina via la "casetta" della Map. Il massimo livello del Grande Fiume atteso tra stasera e domani ► I SERVIZI alle pagine 10 e 11

Sulla "45" buchi e frane molte strade interrotte «Situazione gravissima»

Caduti fino a 200 millimetri di pioggia in tre giorni. Appello del sindaco Pasquali alla ministra De Micheli: «Ci serve aiuto»

Elisa Malacalza

elisa.malacalza@liberta.it

● Domenica nera sulla Statale 45 e in provincia, soprattutto in montagna, dove negli ultimi tre giorni, in particolare nei Comuni dell'Alta Valdaveto e Valtrebbia, si sono accumulati circa 200 millimetri di pioggia secondo i dati forniti da Meteo Valnure. Chi ieri dopo le 10 ha percorso la "45" ha fatto lo slalom tra almeno quattro gravi danni da frana, una a Bellaria di Rivergaro, due a Bobbio e una verso Ottone, mentre si sono alzati i toni dei valligiani per i tanti appelli inascoltati su cedimenti che ora hanno mostrato tutta la loro fragilità, portando la strada a cedere verso il fiume Trebbia. «Sembra sia caduto un meteorite», allarga le braccia un pendolare che si fa ogni giorno in auto Bobbio-Piacenza, indicando il "crostone" di asfalto al bivio per Centomerli. «Qui sotto non c'è più niente ma noi lo diciamo da sei mesi». Ancora: «Hanno continuato a buttarci su

l'asfalto. Ma è come una carie di un dente, che senso ha coprirlo se non risani nulla?». «Non hanno fatto altro che buttare su asfalto, esattamente come ora stanno facendo a Bellaria di Rivergaro, dove la strada si sta letteralmente spezzando in due», segnala un altro residente della zona. «Ora chiuderanno il buco con il pongo e colla?», sorridono amaramente altri, tra gli sfiduciati.

Sotto le strade...niente

Più in su, a Bobbio, alle porte del paese è franata la terra sotto alla corsia verso il fiume: è la seconda volta in poco più di un anno. Salendo ancora, Ottone: «Avevamo segnalato più volte i rischi di un cedimento. Beh ora un pezzo di strada è letteralmente franato. Non si può sempre e solo buttare asfalto sulle frane credendo così di mettere la polvere sotto al tappeto», rimarca il sindaco di Ottone Federico Beccia. Quello di Bobbio, Roberto Pasquali, chiede un intervento del ministro delle Infrastrutture Paola De Miche-

li: «Abbiamo bisogno di aiuto, la situazione qui è grave, di forte rischio», precisa il primo cittadino. «Il fiume ha eroso la parte sottostante la carreggiata della strada».

Via al cantiere oggi

Oggi inizierà l'intervento a Centomerli per la realizzazione di un "solettone" che possa evitare alla strada di spaccarsi e dunque il rischio di isolare l'alta valle; intanto si procederà da ieri in senso unico alternato. «La burocrazia è una ferita, continua a frenare l'opera di risanamento da anni in programma sulla Statale 45», è intervenuta la senatrice Lucia Borgonzoni della Lega, candidata alle regionali 2020. «Serve volontà politica per montagna e infrastrutture».

La mappa delle criticità

Situazione difficile anche nelle strade comunali e provinciali: sulla strada di Ottone Soprano ieri giornata di lavoro per mettere in sicurezza i collegamenti con le frazioni di Semensi e Monfaggiano altrimenti

isolate. Chiuse alla circolazione la strada tra Ponte Nano e Proverasso, a Ferriere, e la strada tra Santa Franca e Stromboli a Farini. Ancora: la strada tra Ferriere e Rocca a causa dello smottamento dalla scarpata di Montelana, con colata di detriti, era stata completamente interrotta ma la carreggiata è stata poi ieri liberata. Diversi interventi di tecnici comunali e operatori del Consorzio di Bonifica sulle strade Villanova-Aglio-Pradovera, Vezzera-Pradaglione, Lagobisione-Formaggiera, Mezzano Scotti-Crocetta di Cicogni, Cerignale-Oneto. «I terreni sono molti intrisi di acqua e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto monitoraggio attento», fanno sapere dal Consorzio di Strada Valnure.

Strada chiusa a Bobbiano

Anche nel territorio di Travo si sono verificate alcune frane, che hanno coinvolto Viserano e Donceto. Totale, almeno 12 strade gravemen-

te colpite in provincia dai danni del maltempo, l'ultima delle quali ieri sera, a Bobbiano di Travo, ora chiusa. «La strada provinciale 68 che da Travo porta a Bobbiano è interrot-

ta, non si passa, pericolo!», è l'allarme diffuso dall'amministrazione comunale ai cittadini.

I dati sulle dighe

Alla diga di Mignano sono presenti circa un milione e 600 mila metri

cubi di acqua pari al 16% del volume autorizzato, come comunicato dal Consorzio di Bonifica in una nota. Da sabato alle 8 a domenica alle ore 12 sono transitati in diga circa 3,5 milioni di metri cubi di acqua.

Alla diga del Molato il volume è di circa 6 milioni di metri cubi pari al 96% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a domenica alle ore 12 sono transitati in diga circa 3 milioni di metri cubi di acqua completamente laminati.



A Centomerli mesi di segnalazioni inascoltate» (i residenti)



Anas si limita a buttare asfalto sulle frane ma non serve» (il sindaco Beccia)



Sopralluogo ieri di sindaco, Anas, Municipale a Bobbio FOTO ZANGRANDI



Il buco che si è aperto nell'asfalto della "45" a Centomerli



Situazione in continua evoluzione
Ancora ieri sera alle 20 alcune strade stavano mostrando nuovi cedimenti, come nel caso di Bobbiano di Travo. Oggi cantieri aperti sulla "45"

Sopra, la "45" a Centomerli; sotto, il cedimento a Bobbio FOTO ZANGRANDI



OPERAI AL LAVORO IN VALBORECA

Chiusa la strada Vesimo - Pej



PROVINCIALE 18. Il servizio viabilità della Provincia ha segnalato la chiusura della strada di Zerba tra Vesimo e Pej, comunque raggiungibile dal passo del Brallo o da Voghera. Sulla strada sono caduti massi e rocce. In serata la strada è stata poi riaperta. _EM

IN COMUNE DI CERIGNALE

Impraticabile la Selva-Cariseto



PROVINCIALE 52. Strada interrotta tra Selva e Cariseto per una frana: tutte le località e le abitazioni sono comunque raggiungibili. Ieri gli operai sono intervenuti per cercare di ripristinare le condizioni di sicurezza della strada fortemente danneggiata. _EM

Si rompe ancora l'acquedotto a valle di Bettola senz'acqua

**A Vigolzone e Pontedellio acqua sporca dai rubinetti
Impianti idrovori in funzione**

«Rottura sulla dorsale all'acquedotto Valnure a monte di Bettola, quindi le utenze allacciate a valle ricevono acqua torbida. Saranno espletati tutti gli atti amministrativi ed operativi». Questo l'annuncio diffuso dal sindaco di Bettola Paolo Negri ai cittadini ieri sera. La situazione di criticità era già stata rilevata nel pomeriggio dal sindaco di Pontedellio Alessandro Chiesa: «Le sorgenti a monte hanno subito infiltrazioni di corpi estranei, terra, detriti. Il personale di Ireti sta già provvedendo. Possibilità di acqua torbida a Pontedellio», era stato il suo messaggio, rimbalzato anche a Vigolzone dove alcuni cittadini hanno sot-



A Ferriere il terreno non ha retto alla pioggia: fiumi di fango in strada

tolineato la stessa problematica. E c'è anche chi è rimasto senz'acqua: «Non ho acqua da prima delle 16», ha detto una residente di Bettola ieri. «Per bere sono andata a comprarla». A Piacenza, tutti gli impianti idrovori sono entrati in funzione ie-

ri. Commenta Fausto Zermari, presidente del Consorzio di Bonifica: «Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell'impianto di sollevamento di Soarza il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l'acqua in eccesso». **elma**



CONSORZIO Gli ultimi dati aggiornati sul fiume della città Dalla siccità al Brenta in piena

(bg1) Sembra quasi impossibile. Nel giro di un mese si è passati dall'allarme siccità alla situazione opposta, con il fiume Brenta che è passato da un valore minimale di 16 metri cubi al secondo e che aveva costretto il Consorzio di bonifica Brenta a chiudere i canali per siccità, ai 630 metri cubi al secondo registrati in questi giorni di piena, con un allarme rosso scattato nella serata di venerdì 15 novembre. «Quella notte, come Consorzio, ci siamo attivati in vari modi. Mettendo subito in reperibilità il personale, mettendo i canali al minimo, predisponendo l'intervento di presidio e di panconatura delle prese del Brenta a Bassano del Grappa ed anche attivando contestualmente i vari impianti idrovori sul territorio. Intervendo sulle pulizie delle griglie sui propri canali dove si fermavano materiali solidi trasportati dalla corrente» racconta il presidente del Consorzio Brenta **Enzo Sonza**. Un quadro allarmante tale da mettere in funzione, sottolinea il presidente «le casse di espansione che il Consorzio ha realizzato sui torrenti Mardignon, nella Pedemontana della sinistra Brenta, interessando i comuni di Cassola, Romano d'Ezzelino e Mussolente. Tali casse, dopo il primo evento, sono state immediatamente svuotate per essere pronte per un secondo evento che, fortunatamente, è stato inferiore a quello che si temeva». Tutto questo ha permesso di preservare il territorio bassanese dagli allagamenti e questo nonostante il principale rischio derivasse dalla piena dei fiumi principali che sono recapito nei canali consorziali e non tanto dai flussi dei canali

stessi. Per il presidente del Consorzio «Il fiume Brenta ha raggiunto i 630 metri cubi al secondo, portata abbondante ma non eccessiva, grazie anche alla regolazione attuata positivamente dal serbatoio della diga del Corlo». Un bacino situato a nord della città, in vallata del Brenta e tenuto sotto stretta osservazione e che ha tenuto sempre in allarme comunque gli uomini del Consorzio che hanno vigilato costantemente il livello del fiume, pronti alla chiusura delle prese. Un fiume che, come avviene in questi casi, ha trasportato a valle molto materiale quali tronchi di alberi. Che poi sono stati rimossi dagli operatori del consorzio. Quale il bilancio che si può trarre da questa ennesima criticità? E' lo stesso presidente Sonza a spiegare come «innanzitutto che quanto il Consorzio in questi anni ha fatto è risultato di grande utilità, sia in termini di manutenzione che di nuove opere, dalle casse di espansione alle idrovore. Senza dimenticare la quotidiana ed incessante opera di polizia e diserbo di 2.400 chilometri di canali ed il loro periodico espurgo, compresa la manutenzione periodica dei relativi manufatti. Tutto quello che abbiamo fatto, spesso in silenzio, è comunque il nostro dovere ed il motivo per cui i Consorzi di bonifica sono indispensabili per il territorio. Ciò non toglie come siano indispensabili ulteriori opere straordinarie già segnalate dal nostro e dagli altri Consorzi di bonifica e che richiedono una pianificazione ed il relativo finanziamento pubblico, sia sui canali che sui grandi fiumi».



IL CASO Viste le forti piogge dei giorni scorsi l'ente gestore del canale è stato costretto a spalancare lo sbarramento sul Canal Bianco per regimenterare le acque

Chiuse aperte: i nostri rifiuti verso il mare

Prevista una riunione d'emergenza martedì. Il sindaco Lorenzetti: «Stiamo lavorando per una convenzione che possa risolvere il problema»

di Daniele Fregno

(fdk) La conca di Torretta e il Canal Bianco tornano a far discutere e, ancora una volta, per una ferita inferta all'ambiente. Tra il 17 e il 18 novembre, infatti, viste le forti piogge, l'ente gestore del canale è stato costretto ad aprire le chiuse presenti lungo il canale. Questa decisione ha generato lo spostamento a valle dei rifiuti che si erano accumulati presso lo sbarramento e che sono stati trasportati di conseguenza verso il mare. Immediatamente avvisata del fatto si è messa in allerta l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, l'ente guidato dal segretario generale **Meuccio Berselli**, competente sul canale navigabile che unisce il Mantovano con il Delta del Po, passando proprio per Torretta. Considerata la gravità dei fatti accaduti nei giorni scorsi nella conca di Torretta è stata convocata per martedì 26 novembre a Parma una riunione, al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe e sollecitare la chiusura della convenzione tra i comuni dell'area sottesa al Canalbianco. Una convenzione sulla quale sta lavorando da alcuni mesi personalmente il



sindaco di Legnago **Graziano Lorenzetti**. «Stiamo cercando di chiudere un accordo con gli altri comuni del territorio. Si tratta di una convenzione sulla quale stiamo lavorando dal nostro insediamento per risolvere definitivamente il problema dell'accumulo di rifiuti nella conca di Torretta». L'accordo

vedrà coinvolti, complessivamente, due Regioni - Veneto e Lombardia - tre Province - Mantova, Verona e Rovigo - 32 Comuni veneti e lombardi, oltre a cinque Consorzi di bonifica ed enti gestori che si occupano delle manutenzioni idrauliche del canale. «Stiamo facendo pressioni anche in Regione - spiega Lorenzetti - perché si giunga alla chiusura di questo ac-

cordo il più rapidamente possibile. La riunione di martedì con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po potrebbe essere una buona occasione per stringere sui tempi della convenzione». Per il Veronese, oltre alla Provincia, l'accordo riguarderà cinque Comuni Gazzo Veronese, Cerea, Legnago, Villa Bartolomea e Castagnaro, e garantirà

interventi a Torretta ogni due mesi. «Nelle ultime settimane la presenza di rifiuti presso le chiuse del Canal Bianco - sottolinea il primo cittadino - non era ancora sufficiente da giustificare un intervento di pulizia straordinaria. Possiamo intervenire solo quando è presente una certa quantità di accumulo. Purtroppo la situazione di emer-

genza idraulica ha costretto Sistemi Territoriali ad aprire le chiuse per regimenterare le acque causando lo sversamento dei rifiuti nel tratto a valle del Canal Bianco. Contiamo di riuscire entro qualche mese a chiudere l'accordo per la convenzione così da evitare che situazioni come questa possano ripetersi in futuro».



IL LIBRO DELL'INGEGNER CARLO CAPUTO**Il Bisenzio, opportunità di lavoro**

CAMPI BISENZIO (ces) Il Bisenzio: da opportunità di lavoro al controllo del rischio idraulico.

Esistono due modi di relazionarsi con i fiumi: una realtà di sfruttamento delle acque per i castelli ed i mulini, e dall'altro lato la difesa dalle acque per evitare alluvioni. E' l'argomento dell'ultimo testo dell'Ing. **Carlo Caputo**, giovane campigiano già autore di decine di interventi tra ricerca scientifica e storia locale. Tante le persone che hanno partecipato all'iniziativa venerdì scorso al Circolo I Risorti a Prato per seguire questo percorso di studi da lui compiuto. Il testo ha per soggetto il Bisenzio, nel suo percorso geografico, ma soprattutto in quello storico, a partire della sua nascita basata sul periodo pliocenico. Le sue terre hanno sempre assunto un ruolo di primaria importanza nell'organizzazione della società. Già a partire dal Neolitico la storia ci insegna come questa terra e le sue colline siano sempre state oggetto di frontiera di colonizzazione tra le varie etnie, marcando le vie di collegamento tra le coste adriatiche e le coste tirreniche. Successivamente il fattore attrattivo con questa terra andò via via incrementandosi, data poi la scoperta delle varie risorse minerarie presenti e la copiosa presenza di acqua, capaci pertanto di formare una sorta di binomio comune. Le prime azioni antropiche sul fiume si hanno già nel periodo etrusco con la bonifica delle aree paludose della piana pratese e la creazione di canali di irrigazione per rendere fertili le aree più improduttive della zona. Qual-

cuno di questi canali poi si è rivelato, nel periodo medievale, molto utile per difendere i castelli, in quanto creava intorno a queste strutture una sorta di fossato continuo lungo il loro perimetro. Molti dei canali realizzati durante il medioevo costituiranno poi il sistema di gore che, in modo strategico tra possedimenti monastici (come le abbazie) o ai castelli delle aristocrazie locali, hanno dato vita alla costruzione dei mulini intesi come strutture con impianti per la creazione di farine di cereali o di castagne ed agevolare il lavoro alla popolazione contadina. In Prato poi i mulini sono stati sfruttati anche come gualchiere, ossia per contenere dispositivi in grado di utilizzare la forza motrice dell'acqua per la follatura della lana. Con l'evoluzione del tessile il fiume è stato sfruttato dalle industrie manifatturiere sia per l'approvvigionamento idrico che per gli scarichi. Infine vi è stato correlato al Bisenzio il mestiere dei renaioli, ossia uomini che prendevano dal fiume la rena da utilizzare nei cantieri per la costruzione di case o strade. Il Bisenzio però non ha creato solo opportunità di lavoro e al tempo stesso è stato considerato fonte di disastri a causa delle sue frequenti inondazioni avvenute nel corso del tempo, ed in particolare vogliamo ricordare quelle del secolo scorso, causate soprattutto della non curanza del fondo a regime torrentizio ed alle sponde basse e poco consistenti. Analizzando il profilo del Bisenzio si sa che questo, come gli altri fiumi italiani, è sempre stato modificato da ragioni talvolta

naturali ma più spesso da cause antropiche in senso politico e tecnologico. A volte gli interventi idraulici di regimazione sono diventati invasivi e alla natura si può comandare solo ubbidendola, perciò l'uomo interviene solo in seconda specie e quindi i disastri naturali molto spesso sono proprio causati dall'azione umana. Quindi il Bisenzio può essere studiato in due modi, sia come opportunità di lavoro ma poi anche come controllo del rischio idraulico per evitare ondate di piena. Pertanto occorre studiare ogni intervento secondo il suo fattore di produzione e il fattore di rischio. Si passa in questo senso da una "difesa delle acque" ad una "difesa dalle acque", prendendo così la strada dello studio delle condizioni climatiche, dei fattori geomorfologici e delle caratteristiche strutturali dell'intervento stesso. In questo studio di interventi sul fiume dobbiamo essere grati al Consorzio di Bonifica che ha contribuito e contribuisce in maniera efficiente al mantenimento del fiume. Tanti anche gli interventi idraulici compiuti nell'ultimo ventennio e, a conferma della bontà di questi progetti, sappiamo che il Paese ha reagito molto bene alle piene avvenute negli ultimi anni e soprattutto tutto ciò è avvenuto con interventi dai costi non molto rilevanti nel complesso. Segno questo tangibile di un'amministrazione attenta alle necessità primarie di un Paese, ricordando che i soldi spesi sono il frutto di scelte mirate a monte della progettazione urbanistica della città.

EVENTO Inaugurazione domenica 24 novembre alle 10

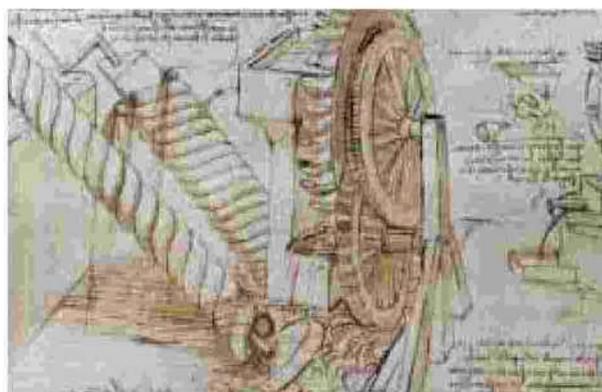
La cerimonia di inaugurazione della mostra "Leonardo le macchine" si terrà nella sala consiliare del castello domenica 24 novembre, alle 10, con accompagnamento musicale di un'arpa celtica della giovane Sunita Milanino ad iniziativa dell'Associazione Amici della Musica.

Al termine verrà servito un delicato sidro di rose, bevanda dell'epoca preparata dall'Associazione culturale "Commenda San Giorgio" e già gustata in occasione della serata di apertura di "Aprile cultura" dedicato al genio vinciano.

L'evento, organizzato dalla Pro Loco Galliate è stato presentato dal suo presidente Raffaele Ferrari, in una conferenza stampa che si è tenuta sabato 18 novembre scorso nella Sala degli Stucchi della Biblioteca Comunale, alla presenza del sindaco Claudiano Di Caprio, del vice sindaco Mirko Lombardo, e degli assessori Daniela Monfreglio e Paolo Mastrosimone.

Ferrari ha ringraziato tutti gli enti che hanno sostenuto finanziariamente l'allestimento della mostra, in primo luogo il Comune di Galliate, poi l'ATL della Provincia di Novara, la Regione Piemonte, la Fonda-

Esposizione di disegni e opere di Leonardo



zione Banca Popolare di Novara, il Biscottificio Camporelli di Novara, l'Associazione delle Pro Loco Italiane UNPLI, il Consorzio di bonifica e irrigazione Est Sesia. Un grazie particolare va ai volontari di varie associazioni galliatesi che si sono resi disponibili a collaborare nella realizzazione della mostra e ad accogliere e guidare i visitatori, in particolare le maestre Anna Bos-

si, Giovanna D'Antonio, Susanna Garzulano, e le altre insegnanti del gruppo "maestre allo sbaraglio" e le professoressesse Simona Garzulino, Simona Gianoni, Danila Colombano, Anna Ruspa e Flora Ugazio.

La mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio, è ad ingresso libero, e potrà essere visitata tutti i venerdì, sabato e domeniche, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, con

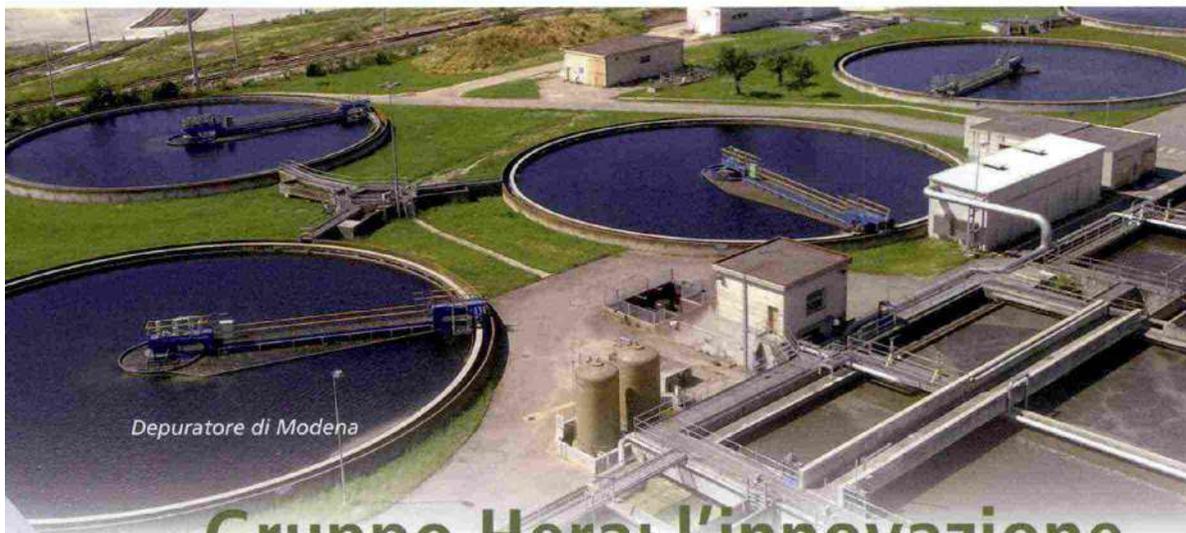
SIMONA
GARZULINO E
RAFFAELE
FERRARI E UNO
STUDIO
LEONARDESCO
PER MACCHINA
IDRAULICA

ingresso da piazza Vittorio Veneto.

E' possibile prenotare visite per scolaresche e studenti in altri giorni della settimana, telefonando alla Pro Loco al n. 0321/864764, fax 0321/408833, oppure tramite e-mail info@prolocogalliate.it o contattando il sito www.prolocogalliate.it

R.E.





Depuratore di Modena

Gruppo Hera: l'innovazione a servizio del ciclo idrico

Franco Fogacci, Direttore Acqua Gruppo Hera

Investimenti per circa 830 milioni di euro al 2022 assicurano alla multiutility, secondo operatore italiano del settore, una gestione all'avanguardia e resiliente

L'innovazione a tutela dell'ambiente e di chi lo abita, per garantire costantemente al territorio servizi di qualità; in estrema sintesi è questo l'obiettivo che da sempre si prefigge il Gruppo Hera nella sua attività quotidiana. Particolare attenzione è rivolta alla gestione del servizio idrico integrato, che vede la multiutility al secondo posto a livello nazionale. L'attività attenta, condotta in modo sostenibile, e la resilienza necessaria a far fronte alle ripercussioni dovute ai mutamenti climatici, alle quali questo servizio è fortemente soggetto, comportano la costante accettazione di nuove sfide, l'attenzione alle più moderne tecnologie e consistenti investimenti. Basti pensare che il Piano Industriale al 2022 del Gruppo Hera prevede in questo settore investimenti per circa 830 milioni di euro. La resilienza, la capacità di fare fronte a cambiamenti, anche repentini, passa attraverso la prevenzione, intesa come capacità di intuirne nel modo più realistico le cause e le eventuali conseguenze. Per questo il Gruppo Hera si avvale di sistemi all'avanguardia. Il contenimento delle perdite dalla rete acquedottistica, ad esempio, si affida anche all'uso della scansione satellitare del terreno. Una modalità che oggi la multiutility utilizza pure per il monitoraggio delle reti fognarie per prevenire rotture. L'efficiente dotazione impiantistica e l'utilizzo di tecnologie smart pongono il Gruppo Hera a livello di eccellenza italiana nella depurazione delle acque attraverso sistemi innovativi.

L'esempio della depurazione

L'efficientamento energetico e di processo nell'ambito della depurazione delle acque reflue urbane è al centro della strategia del Gruppo. L'attenzione verso il contenimento dei

consumi energetici è testimoniata dalla certificazione ISO 50001 dei sistemi di gestione dell'energia, che garantisce un presidio costante e una continua ricerca dell'efficienza. Processi di automazione sono da tempo attivi sui principali impianti di depurazione gestiti dal Gruppo per la gestione del processo, in particolare nella fase di ossidazione, e hanno permesso negli anni, oltre alla riduzione dei consumi energetici, un miglioramento qualitativo dell'acqua in uscita dagli impianti. La prova della conduzione virtuosa del servizio da parte del Gruppo Hera è anche l'assenza di procedimenti di infrazione da parte della Comunità Europea verso la Regione Emilia Romagna, dove la multiutility gestisce la maggior parte degli impianti di depurazione attivi sul territorio.

Parte da Modena la depurazione smart

Un esempio di innovazione applicato al ciclo idrico è il sistema messo a punto con EnergyWay, realtà modenese specializzata nello sviluppo di soluzioni e modelli matematici per l'ottimizzazione e l'efficientamento dei processi industriali. Il sistema è stato messo in funzione in una delle due linee di trattamento dell'impianto di depurazione gestito dalla multiutility proprio a Modena. Occorre ricordare che il Gruppo Hera ha sottoscritto nel 2017 con EnergyWay un accordo di collaborazione, i cui ambiti d'intervento riguardano le attività di Big Data, modelli Machine learning e Intelligenza Artificiale applicabili ai diversi settori in cui opera la multiutility: acqua, ambiente, energia, gas e teleriscaldamento. Dall'innovazione tecnologica, dai sistemi integrati, dall'intelligenza artificiale e dall'uso efficiente delle risorse energetiche passa, infatti, la quarta rivoluzione industriale o Industria 4.0., dimensione che le realtà produttive devono raggiungere, sviluppare e gestire per essere in grado di dare risposte adeguate alle esigenze odierne.



Il nuovo sistema, visto da vicino

Il progetto realizzato sul depuratore modenese, che ha una capacità di 500.000 abitanti equivalenti, ha visto la creazione di un sistema capace di controllare il processo di ossidazione, che è la fase in cui di recente, come negli altri maggiori impianti gestiti dal Gruppo Hera, sono già stati svolti importanti interventi di efficientamento energetico. Il sistema creato è finora unico in Italia ed è in grado di prevedere anticipatamente i fabbisogni delle attività dell'impianto, che notoriamente variano secondo la portata dell'acqua e della concentrazione di inquinanti organici presenti nei reflui, "sovertendo" l'ordine finora utilizzato nell'uso dei sistemi di controllo intelligenti attivi da tempo su numerosi depuratori del Gruppo. Questi sistemi, che hanno il compito di garantire un'automazione sempre maggiore e una migliore resa dell'impianto, servono a stabilire il fabbisogno di ossigeno necessario al processo ossidativo, ma finora erano orientati all'analisi in uscita. Ora, invece, la regolazione del processo avviene in modo preventivo. Questo rappresenta un'importante evoluzione, che permette di ottimizzare i consumi di energia e di migliorare la qualità dell'acqua in uscita dall'impianto, abbattendo ulteriormente, rispetto ai limiti di legge, la concentrazione di inquinanti. Il "controllore" consente, infatti, la "predizione" delle condizioni del depuratore, momento per momento, affinché possa essere ottimizzato, evitando così l'insorgenza di concentrazioni di inquinante difficilmente gestibili, o picchi di consumo energetico. L'ottimizzazione delle condizioni di funzionamento viene fatta automaticamente ogni cinque minuti sull'acqua in entrata. Attraverso l'analisi svolta da un algoritmo di controllo, si è in grado di conoscere lo stato dell'impianto con un anticipo di circa mezz'ora, in modo da poter operare preventivamente le variazioni utili a ottimizzare i consumi, migliorando, così, la qualità dell'acqua in uscita.

I risultati ottenuti

La fase sperimentale relativa all'utilizzo del nuovo sistema, avviata due anni fa, ha dato risultati positivi: nella linea in cui esso è presente, il depuratore modenese ha fatto registrare una diminuzione di energia utile al processo di ossidazione pari al 10%, rispetto a quanto rilevato in situazione analoga con un sistema di controllo tradizionale, e un calo della presenza di azoto nelle acque in uscita (parametro già sotto i limiti di legge) di un ulteriore 5,5%. L'acqua in uscita dal depuratore, circa 30 milioni di mc all'anno,

infatti, viene immessa nella rete storica dei canali urbani, in particolare nel Canale Naviglio, presso cui sorge l'impianto, e in parte nei canali a sud di Modena, per scorrere verso il fiume Panaro, affluente del Po. La sua migliore qualità si riflette, quindi, su quella ambientale di tutto il territorio. Il progetto sul depuratore modenese, che in futuro sarà esteso ad altri impianti del Gruppo Hera, è stato presentato a Copenaghen, nell'ambito del convegno WaterMatex organizzato dall'International Water Association (IWA).

Il Gruppo Hera per la valorizzazione della risorsa idrica

Il risultato ottenuto grazie al nuovo sistema applicato al depuratore modenese va nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione della risorsa, che viene proiettata su tutti gli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo. La buona qualità dell'acqua in uscita dai depuratori, infatti, ha fatto sì che, grazie ad accordi con i vari Consorzi di Bonifica, le acque possano essere riutilizzate per alimentare i principali canali dei nodi idraulici presenti nelle varie realtà territoriali urbane. Lo scorso anno è stato siglato un accordo di programma triennale tra Regione Emilia Romagna, Arpa, Atersir, Hera e Consorzio Bonifica Renana volto a recuperare le acque reflue scaricate dall'impianto di depurazione di Bologna per garantire il riequilibrio idrologico delle portate transitanti nei corpi idrici «Canale Navile» e «Savena Abbandonato». L'accordo prevede la possibilità di prelievo da parte del Consorzio di circa 2.160 mc/h, pari a circa il 40% della portata trattata dell'impianto nel periodo estivo. Ad oggi la portata di acqua recuperata è pari a oltre 1.500.000 mc. Questa iniziativa, oltre all'obiettivo primario di tutela dei corpi idrici presenti sul territorio, persegue anche il principio di riuso dell'acqua come bene da preservare.

Sono in corso di definizione accordi analoghi per il recupero delle acque reflue scaricate da altri depuratori del territorio gestiti dal Gruppo Hera.

Il risparmio e il riuso della risorsa idrica, del resto, sono alla base dell'attività del Gruppo, che ha pianificato azioni concrete in primo luogo al proprio interno.

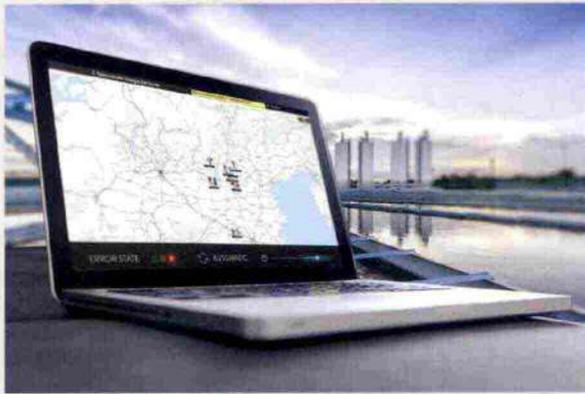
L'obiettivo è ridurre del 10% i consumi di acqua potabile nello svolgimento delle attività aziendali. Da quest'anno Hera ha dato il via a ulteriori interventi su termovalorizzatori e depuratori per il recupero e il riuso di acque di processo, così da ridurre ulteriormente l'uso di acqua potabile nelle proprie attività industriali.

SERVIZI A RETE SETTEMBRE-OTTOBRE 2019

PROGEA

PUBBLIREDAZIONALE

Un'unica piattaforma di supervisione per più Consorzi



Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha di fatto unito i quattro Consorzi di Bonifica della Provincia: Bonifica del I° Circondario Polesine di Ferrara, Bonifica del II° Circondario Polesine di S. Giorgio, Bonifica Valli di Vecchio Reno e il Consorzio Generale di Bonifica.

Il Consorzio si estende per una superficie complessiva di 257.000 ettari, possiede 4.150 km di canali con 76 impianti di scolo e 97 impianti idrovori di irrigazione, con una potenza complessiva tra scolo e irrigazione pari a 46.000 Kilo Watt per una portata totale di 776 metri cubi al secondo e con 1.500.000.000 metri cubi di acqua sollevata annualmente.

I vari consorzi, pur occupandosi delle medesime attività, hanno sviluppato nel tempo sistemi di monitoraggio e telecontrollo diversi e, con la loro unificazione, è nata la necessità

di valutare l'adozione di un'unica piattaforma di supervisione. Per questo importante obiettivo è stata individuata la piattaforma software Movicon di Progea che ha permesso lo sviluppo di un progetto per ricondurre il monitoraggio ed il telecontrollo delle componenti idrauliche significative all'interno di un sistema gestito da un unico SCADA, cercando anche di limitare il più possibile l'interruzione dell'attività di telecontrollo e, soprattutto, la perdita dei dati monitorati.

Gli impianti monitorati sono stati raggruppati in aree che comprendono uno o più bacini. Ad ogni area fa capo un Sub Centro dove è presente un PC con installato Movicon. L'impianto di supervisione SCADA permette inoltre il monitoraggio di altre tipologie di impianto quali, ad esempio, un sito fotovoltaico.

Entro il 2019 verrà completata tutta la migrazione dei siti, che verranno monitorati sulla piattaforma Movicon attraverso un percorso che porterà alla composizione di una struttura del sistema di telecontrollo indipendente dai consorzi di provenienza e dalle attuali aree gestionali del nuovo consorzio. La semplicità e la linearità delle soluzioni adottate, grazie anche all'utilizzo della piattaforma di Progea, ha consentito e consentirà in futuro la formazione di personale interno con un elevato grado di autonomia nella gestione e nell'implementazione del sistema di monitoraggio e telecontrollo del Consorzio di Bonifica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MALTEMPO Lunedì 25 novembre 2019 - 10:11

Coldiretti: maltempo ha provocato 14 mld di danni all'agricoltura

Migliaia di ettari sott'acqua, colture distrutte e fattorie isolate



Roma, 25 nov. (askanews) – L'ondata di maltempo fa salire il conto dei danni all'agricoltura che per effetto dei cambiamenti climatici per gli eventi estremi ha perso più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio, tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia la devastazione provocata dalle acque nelle campagne, dal Piemonte alla Liguria, dalla Calabria alla Campania. Sono finiti sott'acqua – sottolinea la Coldiretti – migliaia di ettari di terreno coltivato con inondazioni di serre, raccolti e vigneti distrutti, coltivazioni perse ma anche frane, viabilità interrotta nelle strade rurali e aziende isolate e senza luce. Nei terreni allagati la pioggia- spiega Coldiretti – sta compromettendo le tradizionali semine autunnali come quelle del grano, con il 50% in media delle operazioni in media ancora da completare.



Scopri di più ►



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Maltempo, crollati 30 metri viadotto su autostrada Torino-Savona



Continua l'ondata di maltempo, è allerta rossa in Emilia-Romagna

Gli agricoltori non riescono neppure a entrare nei campi per effettuare le necessarie operazioni colturali mentre, dove si è già seminato, i germogli e le piantine rischiano di soffocare per la troppa acqua. L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – evidenzia Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua si abbattano – precisa la Coldiretti – su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) ma la percentuale sale al 100% in Regioni come la Liguria.

A questa situazione non è certamente estraneo il fatto che il territorio è stato reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono che negli ultimi 25 anni secondo la Coldiretti ha fatto sparire oltre ¼ della terra coltivata (-28%) con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari. Per questo – continua la Coldiretti – l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne.

Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza – conclude la Coldiretti – servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Guarda quanto costano davvero i montascale

Stair Lift | Search ads



Professionista non aggiornato? 4 corsi...

Fastweb e UNIPRO



Investendo 200€ in Amazon potrai avere...

Vici Marketing



Previsioni meteo per martedì, 26 novembre



Previsioni meteo per lunedì, 25 novembre



Generali Italia alla guida del progetto "Mindset revolution"



Nord in ginocchio per il maltempo, allerta in Liguria e Piemonte

VEDI TUTTI I VIDEO

Home > Green >Maltempo, danni per 14 mld di € in 10 anni. Agricoltura italiana ko

GREEN

A⁻ A⁺

Lunedì, 25 novembre 2019 - 10:35:00

Maltempo, danni per 14 mld di € in 10 anni. Agricoltura italiana ko

Migliaia di ettari sott'acqua, colture distrutte e fattorie isolate



Maltempo: Piemonte, Liguria, Calabria e Campania le regioni più colpite

L'ondata di maltempo fa salire il conto dei danni all'agricoltura che per effetto dei cambiamenti climatici per gli eventi estremi ha perso più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio, tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia la devastazione provocata dalle acque nelle campagne, dal Piemonte alla Liguria, dalla Calabria alla Campania. Sono finiti sott'acqua - sottolinea la Coldiretti - migliaia di ettari di terreno coltivato con inondazioni di serre, raccolti e vigneti distrutti, coltivazioni perdute ma anche frane, viabilità interrotta nelle strade rurali e aziende isolate e senza luce. Nei terreni allagati la pioggia - spiega Coldiretti - sta compromettendo le tradizionali semine autunnali come quelle del grano, con il 50% in media delle operazioni in media ancora da completare. Gli agricoltori non riescono neppure a entrare nei campi per effettuare le necessarie operazioni colturali mentre, dove si è già seminato, i germogli e le piantine rischiano di soffocare per la troppa acqua.

Maltempo, l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

anche in Italia

L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – evidenzia Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua si abbattano – precisa la Coldiretti – su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) ma la percentuale sale al 100% in Regioni come la Liguria. A questa situazione non è certamente estraneo il fatto che il territorio è stato reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono che negli ultimi 25 anni secondo la Coldiretti ha fatto sparire oltre ¼ della terra coltivata (-28%) con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari.

Maltempo, Coldiretti: "Servono interventi strutturali"

Per questo – continua la Coldiretti – l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza – conclude la Coldiretti – servono interventi strutturali che vanno dalla realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica fino a un vero e proprio piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca, con la regia dei Consorzi di bonifica e l'affidamento ai coltivatori diretti.

Loading...

Commenti



TAGS:

- [maltempo italia](#) [coldiretti maltempo](#) [coldiretti maltempo agricoltura](#)
- [coldiretti agricoltura maltempo](#) [coldiretti danni maltempo](#) [agricoltori coldiretti maltempo](#)
- [danni agricoltura](#) [maltempo danni agricoltura](#) [coldiretti](#)

Home » INVASO PAPPADAI, TURCO: "COLLAUDO A METÀ 2020. OPERA STRATEGICA PER LE PROVINCE DI TARANTO, BRINDISI E LECCE"

[Agenparl Italia](#) [Puglia](#) [Social Network](#) [Sociale](#)

INVASO PAPPADAI, TURCO: "COLLAUDO A METÀ 2020. OPERA STRATEGICA PER LE PROVINCE DI TARANTO, BRINDISI E LECCE"

by Redazione @ 25 Novembre 2019 0

(AGENPARL) – Bari lun 25 novembre 2019 "Entro la seconda parte del 2020 l'invaso tarantino del Pappadai, in località Monteparano, potrà essere definitivamente collaudato e garantire una disponibilità integrativa di circa 20 milioni di metri cubi d'acqua, a uso promiscuo irriguo e potabile, destinati ai territori della provincia di Taranto e del Salento Ionico. Un'ottima notizia dopo anni di attesa e di stallo e durante i quali, prima come consigliere provinciale e poi come consigliere regionale, ho sempre monitorato la situazione per dare risposte ai ritardi, giustamente denunciate dai territori. La fase sperimentale di riempimento dell'invaso si era bloccata infatti bloccata nel 2013 a seguito di un evento meteorico che aveva causato il collasso del tratto di adduzione del Sinni verso l'invaso del Pappadai. Ora invece, dopo circa sei anni, sono state sbloccate le procedure di affidamento dei lavori di ripristino dell'adduttore affidati in concessione all'EIPLI. Senza dimenticare che su questa vicenda c'erano stati solleciti e azioni legali anche da parte del commissario unico dei consorzi di bonifica per i gravi ritardi accumulati. Adesso, finalmente si volta pagina, dando una risposta ai territori. Alla conclusione dei lavori sulla condotta adduttrice verso l'invaso del Pappadai, si potrà infatti completare la fase degli invasi sperimentali necessari per verificare la tenuta strutturale delle opere e il corretto funzionamento degli organi di regolazione e controllo. Successivamente si darà seguito all'attuazione degli interventi finalizzati a consentire l'uso promiscuo della risorsa idrica e garantire così il fabbisogno irriguo e potabile secondo gli accordi con il Ministero delle Infrastrutture e delle Opere Pubbliche. Con questa importantissima opera significa poter dissetare popolazioni e campagne delle province di Brindisi Taranto e Lecce".

Lo dichiara il consigliere regionale de La Puglia con Emiliano, Giuseppe Turco.
/comunicato

Fonte/Source: <http://www.consiglio.puglia.it/dettaglio/contenuto/70872/Invaso-Pappadai-Turco-Collaudato-a-meta-2020-Opera-strategica-per-le-province-di-Taranto-Brindisi-e-Lecce>

 LISTEN TO THIS

Home > Attualità > Siglato protocollo d'intesa fra Agrorinasce e Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno

Siglato protocollo d'intesa fra Agrorinasce e Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno

Al via al coltivazione nel complesso agricolo "La Balzana"

Di **Comunicato Stampa** - 25 Novembre 2019

Giovanni Allucci e Carlo Maisto

Presso la sede del Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno a Caserta è stato stipulato il protocollo d'intesa per lo sviluppo di attività culturali, formative e di accompagnamento nei progetti di valorizzazione dei beni confiscati alla camorra tra lo stesso Consorzio e Agrorinasce.

Il senso dell'iniziativa lo spiega lo stesso Presidente del CdA e direttore generale di Agrorinasce, **Giovanni Allucci**: *"Ringrazio il Consorzio di Bonifica per la collaborazione istituzionale avviata con questo protocollo. Partiamo subito con la prima iniziativa importantissima di messa in funzione dell'impianto di irrigazione dei 200 ettari di terreno agricolo del complesso agricolo confiscato alla camorra conosciuto come la Balzana di S. Maria La Fossa. È il più importante investimento pubblico su un bene confiscato alle mafie in Italia e*



con la pubblicazione della delibera di finanziamento del CIPE, unito alla prima vera fase di avvio della coltivazione dei terreni agricoli, iniziamo la valorizzazione dell'intero complesso".

Come è noto, Agrorinasce, nella qualità di ente strumentale dei Comuni soci di Casal di Principe, Casapesenna, San Cipriano d'Aversa, S. Marcellino, S. Maria La Fossa e Villa Literno, dall'anno della sua fondazione nel 1998 ha realizzato molti progetti di valorizzazione dei beni confiscati alla camorra e non solo, con risultati importanti che hanno contribuito al miglioramento dei livelli di legalità e di sicurezza del territorio. Agrorinasce è, ormai, una delle realtà pubbliche più importanti d'Italia nell'opera di valorizzazione dei beni confiscati alla camorra. Ad oggi Agrorinasce amministra 157 beni confiscati alla camorra nei soli sei Comuni soci, molti dei quali già attivi con destinazioni pubbliche, sociali e anche produttive, impegnando nella gestione decine di soggetti sociali, istituzioni pubbliche e imprese private, con centinaia di posti di lavoro creati e contribuendo al miglioramento dei servizi pubblici ai cittadini.

Il commissario del Consorzio di Bonifico, **Carlo Maisto**, non nasconde la propria soddisfazione: *"L'impegno dell'istituzione che rappresento nella valorizzazione del territorio e del settore agricolo è massima. Con Agrorinasce abbiamo deciso di fare squadra, mettendo in funzione l'impianto di irrigazione della Balzana e stiamo pensando ad altri significativi interventi. Il settore dell'agricoltura e dell'agro-industria è fondamentale per lo sviluppo dell'occupazione, e noi daremo il nostro massimo impegno nel rafforzare i servizi istituzionali dell'ente"*.

Il complesso agricolo denominato **"La Balzana"** sito in Santa Maria La Fossa, è il più grande bene confiscato alla camorra in Campania ed uno dei più grandi in Italia. In totale è composto da 200 ettari di terreno agricolo fertilissimo, 10 ville bifamiliari, una cappella, una piccola scuola e circa 14 immobili produttivi, ormai in completo disuso dopo oltre 20 anni di procedimenti giudiziari.

Il progetto di Agrorinasce è quello di realizzare il *"Parco agroalimentare dei prodotti tipici della Campania"*, concentrando nel borgo agricolo e nei 200 ettari di terreno agricolo circostanti tutte le produzioni tipiche campane (grano, pomodori, allevamento di bufale, prodotti ortivi, ortofrutticoli, vigneti ecc.), le attività di trasformazione e la loro commercializzazione, fino alla ristorazione. Accanto alle attività

produttive, verranno recuperate le 10 ville bifamiliare e altri immobili ad uso civile, al fine di consentire il sorgere di una comunità residente (costituita per lo più da una parte dei dipendenti che operano nelle diverse attività produttive), verrà creato l'istituto agrario (che opererà in sinergia con il Dipartimento di Agraria della Federico II° che aprirà due nuovi corsi di laurea nella vicina Reggia di Carditello), centri per la formazione professionale, attività ricettive e commerciali per il turismo rurale, lo sport e altro ancora.

Potrebbe interessarti anche...

Carriera e lavoro: l'Aeronautica militare fra gli studenti dell'ISIS "Galileo Ferraris" di Caserta

Comunicato Stampa - 21 Novembre 2019

Employers Day 2019 a Casal di Principe convegno: "Il Centro per l'impiego incontra le..."

Redazione - 19 Novembre 2019

"Ditegli sempre di sì": la commedia di Edoardo De Filippo inaugura la stagione teatrale...

Comunicato Stampa - 23 Novembre 2019

A Picture a Day, l'artista casertano Giuseppe Cristiano espone a Caserta

Redazione - 23 Novembre 2019

Ultime Notizie

"Femminicidio: Emergenza da codice rosso" incontro ieri al Teatro Garibaldi di...

25 Novembre 2019

Blessing Okoedion a Capua per presentare il suo libro contro la...

25 Novembre 2019

Vittoria in casa per la Volalto 2.0 Caserta contro Perugia per...

25 Novembre 2019

Siglato protocollo d'intesa fra Agrorinasce e Consorzio del Bacino Inferiore del...

25 Novembre 2019

Caserta, mancanza d'acqua mercoledì 27 novembre in alcune frazioni

25 Novembre 2019

Il 24 luglio 2019, il CIPE, dopo l'importante tavolo istituzionale svolto a S. Maria La Fossa nel Centro di educazione e documentazione ambientale Pio La Torre, ha approvato la prima tranche di finanziamento di 15,114 nell'ambito dei fondi di Sviluppo e Coesione, stanziati dall'allora Ministro per il SUD, Barbara Lezzi, e con il Ministero delle Politiche Agricole, istituzione capofila. La delibera CIPE è stata pubblicata pochi giorni fa. Una notizia positiva che consente ad Agrorinasce di avviare tutte le attività progettuali per il rilancio di un intero territorio.

Loading...

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Caserta, mancanza d'acqua mercoledì 27 novembre in alcune frazioni

L'angelo degli ultimi in apprensione, un altro clochard ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Caserta, i volontari trattengono il fiato

Caserta, Villetta Parco degli Aranci, il comitato all'opera per la riqualificazione dell'area

Intervista ad Osama Badri, lo Sportello Anolf di Caserta al servizio degli immigrati

"Scarpette Rosse", a Casaluce l'evento del Centro Antiviolenza Donne Unite contro la Violenza e gli abusi

Una rete scolastica virtuale contro la Violenza di genere, la proposta al MIUR del Coordinamento Docenti Discipline Umane

Caserta: la galleria della Variante Anas parzialmente al buio: un pericolo in più per gli automobilisti in transito

Alto Casertano. Nasce il comitato Antica Terra di Lavoro per la salvaguardia del territorio

Il tempo del coraggio: XI Congresso nazionale di Legambiente in Campania a 39 anni dal terremoto in Irpinia



Latina Corriere.it



Personal branding.
Troviamo il percorso
per arrivare al successo.

COSTRUIAMO LA STRADA
PER I VOSTRI OBIETTIVI.

net in progress
strategie & comunicazione

EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA PROVINCIA SPORT SCUOLA VIDEO LIFESTYLE

Home Cronaca Consorzi bonifiche: "Maltempo, senza tregua per la sicurezza del territorio"

Cronaca Economia Provincia

Consorzi bonifiche: “Maltempo, senza tregua per la sicurezza del territorio”

Di **Redazione** - 25 Novembre 2019

Condividi su Facebook

Tweet su Twitter

👍

👍



Foto di repertorio: operazione pulizia canale

Senza tregua per la sicurezza del territorio, permangono aree allagate tra la Migliara 57 e via Macchiarella, ma è ben cosa cosa rispetto alle emergenze affrontate. E' quanto emerge dal bilancio delle attività fornito dai **Consorzi di bonifica Agro e Sud Pontino** hanno presidiato il territorio di Latina e Fondi durante l'ultima ondata di maltempo: "Giorno e notte. Senza soluzione di continuità".

L'obiettivo, spiegano dall'ente di Bonifica, è intervenire sulle emergenze e prevenire situazioni di pericolo a garanzia della sicurezza dei cittadini, delle abitazioni, delle strutture produttive. Le situazioni più critiche sono monitorate costantemente anche in queste ore di tregua.

Di seguito il report degli interventi.

Per quanto riguarda il comprensorio dell'Agro Pontino, nel bacino imbrifero di Calambra, a **Terracina**, permangono aree allagate tra Migliara 57 e via Macchiarella: lì resta posizionata e monitorata la gazzina collocata sul collettore a supporto dell'impianto, come anche presso l'impianto Caposelce. Le squadre hanno rimosso ostruzioni sul Fosso Rocco Matto Superiore in località Capo Croce, a **Sonnino**, con



l'ausilio del Comune perché in alcuni tratti del Fosso sono state realizzate opere non autorizzate che impediscono il transito dei mezzi. Sono stati riescavati alcuni tratti dei Fossi Tavolato e Migliara, a **Pontinia** che risultavano ostruiti alla confluenza del Canale Botte. Riescavato anche il Fosso Migliara 46, **Sezze**. Operazioni tempestive e risolutive che hanno scongiurato disagi alle comunità e danni alle attività produttive e alle coltivazioni. Nel territorio di **Fondi** l'innalzamento del livello delle acque del Lago, dovuto ai deflussi provenienti dai torrenti montani, e quello concomitante del livello del mare, hanno impedito un efficace funzionamento delle idrovore consortili. Proprio per la contemporaneità dei due fenomeni sopra descritti – nonostante le manutenzioni del complesso reticolo consortile fossero state effettuate regolarmente sui canali Portella, Caringi, Fosso Sant'Antonio, Collettore Principale Pantano Grande ed affluenti e nonostante si sia provveduto alle trinciature lungo l'arginatura del Lago di Fondi – si sono registrate alcune criticità nelle aree più depresse del comprensorio. In alcuni punti, per contenere i disagi della popolazione, sono state eseguite ricariche arginali. Non a caso **Latina e Fondi**, pur se colpite pesantemente dal maltempo, non sono ricomprese nel purtroppo lungo elenco dei territori italiani devastati dalla furia dell'acqua e del vento: gli interventi di manutenzione sui canali e sulla rete scolante e quelli finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico sono stati promossi e avviati dai Consorzi Agro e Sud Pontino già in estate, come da programmazione predisposta in largo anticipo dal direttore **Natalino Corbo** e approvata dal commissario **Sonia Ricci**.

LE VOSTRE OPINIONI

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↓



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TAGS 1 **bonifica** **canali** **maltempo**

CONDIVIDI



Articolo precedente

Pronti sport via, abbattute le barriere architettoniche nelle scuole provinciali



Redazione

fondinotizie.net è una piattaforma di informazione locale affiliata al network **Cittanet**

ALTRI SITI CITTANET DEL TUO TERRITORIO » TERRACINA TUTTE

HOME NEWS FOCUS AGENDA FOTO RUBRICHE REDAZIONE ALTRO BLOG

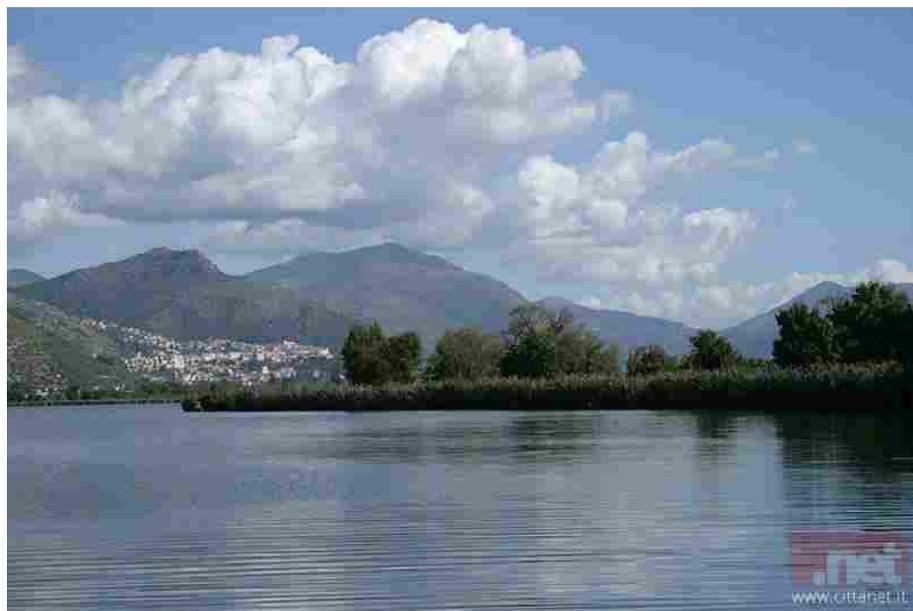
CATEGORIE: ATTUALITÀ | ARTE | GUSTO | VARIE | ASSOCIAZIONI | TERRITORIO | SPORT | TRADIZIONI | .NET ONLINE |
COMUNICATI STAMPA | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA

Il consorzio sul Lago a rischio esondazione: manutenzione sempre effettuata in maniera regolare

Publicato il: 25/11/2019, 15:50 | di **Anbi Lazio** | Categoria: **Comunicati Stampa**

[Tweet](#)

 STAMPA



SEGUICI SU FACEBOOK

Giorno e notte. Senza soluzione di continuità. Per intervenire sulle emergenze e per prevenire situazioni di pericolo. Per garantire la sicurezza dei cittadini, delle abitazioni, delle strutture produttive.

Anche nell'ultima settimana i Consorzi di bonifica Agro e Sud Pontino hanno presidiato il territorio di Latina e Fondi, mantenendo in campo tutte le risorse a disposizione in termini di uomini e mezzi per mitigare gli effetti della nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese. Le situazioni più critiche sono monitorate costantemente anche in queste ore di tregua.

Per quanto riguarda il comprensorio dell'Agro Pontino, nel bacino imbrifero di Calambra, a Terracina, permangono aree allagate tra Migliara 57 e via Macchiarella: lì resta posizionata e monitorata la gazzina collocata sul collettore a supporto dell'impianto, come anche presso

l'impianto Caposelce. Le squadre hanno rimosso ostruzioni sul Fosso Rocco Matto Superiore in località Capo Croce, a Sonnino, con l'ausilio del Comune perché in alcuni tratti del Fosso sono state realizzate opere non autorizzate che impediscono il transito dei mezzi. Sono stati riescavati alcuni tratti dei Fossi Tavolato e Migliara, a Pontinia che risultavano ostruiti alla confluenza del Canale Botte.

Nel territorio di Fondi l'innalzamento del livello delle acque del Lago, dovuto ai deflussi provenienti dai torrenti montani, e quello concomitante del livello del mare, hanno impedito un efficace funzionamento delle idrovore consortili. Proprio per la contemporaneità dei due fenomeni sopra descritti - nonostante le manutenzioni del complesso reticolo consortile fossero state effettuate regolarmente sui canali Portella, Caringi, Fosso Sant'Antonio, Collettore Principale Pantano Grande ed affluenti e nonostante si sia provveduto alle trinciature lungo l'arginatura del Lago di Fondi - si sono registrate alcune criticità nelle aree più depresse del comprensorio. In alcuni punti, per contenere i disagi della popolazione, sono state eseguite ricariche arginali. Non a caso Latina e Fondi, pur se colpite pesantemente dal maltempo, non sono ricomprese nel purtroppo lungo elenco dei territori italiani devastati dalla furia dell'acqua e del vento: gli interventi di manutenzione sui canali e sulla rete scolante e quelli finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico sono stati promossi e avviati dai Consorzi Agro e Sud Pontino già in estate, come da programmazione predisposta in largo anticipo dal direttore Natalino Corbo e approvata dal commissario Sonia Ricci.

[Anbi Lazio](#)

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Venerdì 29 novembre appuntamento con "Il Mondo che vorrei 4.0"



Pallamano: l'Erice bloccato dal maltempo ma le rossoblù rinunciano alla vittoria a tavolino



Maltempo: danni nelle case popolari di via Filippo Turati



Pendolari: nuovo vertice con le istituzioni per chiedere treni meno affollati, più sicuri e più puntuali



Gravi maltrattamenti familiari: arrestato 48enne per evasione



Migliore piattaforme di trading online per comprare azioni Amazon



Allagamenti e disagi: la Lega chiede l'immediata messa in



Fusione Mof e Imof, la Regione: "Si chiude il cerchio, ora al via il



"L'arte è una bellissima Donna" sabato nella sala espositiva del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giornalemio.it

Un blog partecipativo, il giornale fatto da te!

AMBIENTE VIAGGI ECONOMIA CRONACA POLITICA SPORT TECNOLOGIA CULTURA EVENTI

SALUTE & BENESSERE

27 novembre evento Fnp Cisl e Anteias su violenza contro donne

VITO BUBBICO 25 NOVEMBRE 2019



Prevenire la trasmissione intergenerazionale della violenza sulle donne

VITO BUBBICO 25 NOVEMBRE 2019



Matera 2019, seminario su Carlo Levi e la crisi della civiltà

VITO BUBBICO 25 NOVEMBRE 2019



Giornalemio.it > Cronaca > Donate piante alla Città di Montescaglioso

CRONACA

DONATE PIANTE ALLA CITTÀ DI MONTESCAGLIOSO

VITO BUBBICO 25 NOVEMBRE 2019

CONDIVIDI SU: f t g+ p



"A conclusione del 17° Congresso Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, organizzato nelle giornate 7, 8 e 9 novembre tra la Città dei Sassi e Montescaglioso, grazie

I PIÙ LETTI DI OGGI

Zito a Matera tra "lezioni di vita" e "Ricordi di un ergastolano"

di Franco Martina | in Cultura

Diritto, libertà, carcere, giovani... in 10 domande le riflessioni di Zito

di Franco Martina | in Cronaca

Topo...nimi e memoria materana. Il Muv vi dice come e perchè

di Franco Martina | in Cultura

Le sardine sono degli anticorpi, degli anti-idiotico....parola di Crozza

di Vito Bubbico | in Cultura

Matera a 30 kmh? Città sostenibile e sicura anche per le bici

di Franco Martina | in Cronaca

all'intermediazione del nostro concittadino Luigi Appio e dell'intero staff, siamo riusciti a contattare gli allestitori delle scenografie floreali, chiedendo loro di donare alla Città quanto utilizzato nell'abbellire il nostro chiostro abbaziale oltre che gli ambienti utilizzati presso la Città di Matera."

E' quanto scrive in una nota il Sindaco di Montescaglioso Vincenzo Zito che aggiunge:

"L'Azienda Vivai Capitanio Stefano di Monopoli ha da subito accolto positivamente la richiesta formale inviata dall'Amministrazione Comunale, decidendo quindi di voler fattivamente contribuire, attraverso la donazione, alla miglioria del decoro urbano ed, in particolare, del verde pubblico.

Il ringraziamento, inoltre, va agli operatori del Consorzio di Bonifica, coordinati da Liborio Abate, per aver preso in carico tutte le piante ed aver contribuito alla loro messa a dimora nei giardini esterni all'Abbazia di San Michele Arcangelo. Nei prossimi giorni ulteriori piante saranno collocate in altre zone della Città."



I PIÙ LETTI DI SEMPRE

Terminato a Craco

"rave party" di 10 giorni

di Vito Bubbico | in Cronaca

Lisurici come Moro e

Meta : "Non avete fatto niente...."

di Franco Martina | in Cronaca

Turisti "Adescati come pesci" : a Matera l'ennesima figura di merda

di Franco Martina | in Cronaca

E per James Bond cercansi almeno 900 comparse

di Franco Martina | in Cinema

Le "macchine" di Leonardo a Matera

di Franco Martina | in Cultura

I PIÙ COMMENTATI

E per James Bond cercansi almeno 900 comparse

53 comments | di Franco Martina | in Cinema

VESPE:SCIAGURATI! A MATERA SERVE LA FERROVIA

15 comments | di Franco Martina | in Politica

I favolosi...60 anni di Franco!

11 comments | di Vito Bubbico | in Eventi

Turisti "Adescati come pesci" : a Matera l'ennesima figura di merda

9 comments | di Franco Martina | in Cronaca

Associazione Matera ferrovia, si parte!

9 comments | di Franco Martina | in Cronaca



PRECEDENTE

Matera: "Occhi, Riflessi dell'Anima" ...per la prevenzione del glaucoma

SUCCESSIVO

Matera 2019, seminario su Carlo Levi e la crisi della civiltà



Informazioni autore

Vito Bubbico

Isritto all'albo dei giornalisti della Basilicata.



Twitter

Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home / Cronaca / **Trovato morto in un campo a S. Angelo**

Allagamenti in Pineta, superlavoro per Consorzio

Lunedì, 25 Novembre 2019 14:53 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Pubblicato in Cronaca

[Stampa](#)[Email](#)

Vota questo articolo



(0 Voti)

Etichettato sotto

*consorzio di bonifica
Toscana Nord 1,
allagamenti, Pineta, Torre
del Lago,*

Prosegue senza sosta l'impegno del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: da tre settimane in azione per fronteggiare le ripetute, e pressoché ininterrotte, allerte meteo che si stanno abbattendo sul territorio. Nella Pineta di Levante, a Torre del Lago, è ormai da due giorni attiva, 24 ore su 24, una pompa mobile tipo "gazzina": capace di succhiare e sollevare qualcosa come 500 litri al secondo, che vengono

scolmati dal fosso di scolo della Pineta fino al Canale della Bufalina.

"Questo impianto supplementare, da noi installato e avviato – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – si somma al lavoro che, già dal 4 novembre scorso, sta svolgendo senza sosta l'impianto idrovoro della Fiaschetta, che ha due pompe che stanno complessivamente raccogliendo 7200 metri cubi all'ora. L'ulteriore sforzo si è reso necessario, a fronte delle ormai ampie quantità d'acqua presenti in Pineta: e proseguirà, fino al ripristino di una situazione di normalità. Sperando, naturalmente, in qualche tregua significativa del maltempo".



Altro in questa categoria: « I revisori: Massarosa, ecco le cause del dissesto

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
Codice HTML non è permesso.

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...



L'Osservatore d'Italia
 Quotidiano indipendente di informazione



PRIMO PIANO ▾ ESTERI CRONACA ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT ▾ TV 🔍

CRONACA

ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

Maltempo in Italia, l'ANBI offre i suoi esperti! Ci aspetta un dicembre da brivido

 Pubblicato 28 minuti fa il 25 Novembre 2019
 da L'Osservatore d'Italia



TRADUCI/TRANSLATE/TRADUCIR

SE
 Pow

IL CALENDARIO DELLE NOTIZIE

Novembre: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

•OTT

L'OSSERVATORE SU FACEBOOK

L'Osservatore d'Italia
 Like Page 5.3K likes

Be the first of your friends to like this

L'Osservatore d'Italia
 25 minutes ago

#Meteo ecco cosa succede in #italia
 ANBI-Associazione Naz. Consorzi gestione e tutela territorio e acque irr. si mobilita

Clicca e condividi l'articolo

In campo un grande aiuto per contrastare e affrontare le criticità idrogeologiche registrate nel Paese: l'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela del Territorio e Acque Irrigie) offre la disponibilità dei suoi esperti sia in ambito nazionale che locale nel caso possano esservi utili approfondimenti o commenti sulle conseguenze dell'emergenza meteo, che sta colpendo il Paese. In particolare, dettagli importanti verranno forniti sul lavoro h24 svolto dai Consorzi di bonifica e sugli interventi necessari per incrementare la resilienza dei territori.

Il prossimo mese di dicembre potrebbe cominciare con gelo e neve.

L'alta pressione delle Azzorre dopo il peggioramento che ci interesserà ancora a metà della prossima settimana, si innalzerà verso l'Islanda facendo così affluire aria gelida artica che si dirigerà

verso il cuore dell'Europa addossandosi alla catena alpina. Nelle Alpi troverà però un ostacolo che in parte riuscirà a scavalcare, ma la maggior parte dell'aria fredda entrerà dalla valle del Rodano (e in parte dalla porta della Bora). Si formerà così un'area di bassa pressione e avremo maltempo diffuso al Centro e poi al Sud, inizialmente al Nord ma qui migliorerà velocemente.

Intanto il maltempo di queste ore continua mettere in ginocchio l'Italia. Un minaccioso e profondo vortice di bassa pressione sull'area tirrenica ha portato forti problemi dovuti alle intense e persistenti precipitazioni con numerosi allagamenti, frane, alluvioni e una vittima registrata nell'alessandrino.

Situazione difficile dal punto di vista dei fiumi soprattutto al Nord dove oltre alle abbondanti piogge si somma la tanta neve caduta sulle Alpi specie su quelle occidentali che nel suo scioglimento contribuirà ulteriormente ad accrescere il livello idrico dei fiumi.

Continua a piovere sul molte aree del Nordovest, sulla Sardegna e su alcuni tratti del Sud specie nell'area ionica.

Nelle prossime ore sono previste precipitazioni sparse d'intensità moderata sul Piemonte e sul Ponente ligure. Altri piovaski colpiranno la Sardegna, la Sicilia, gran parte del resto del Sud fino alla fascia adriatica del Centro specie tra le Marche e l'Abruzzo. Nel corso del pomeriggio migliora nettamente su tutto il Nord e la fascia tirrenica del Centro. Qualche pioggia continuerà a cadere fino a sera invece sul nord della Sicilia, la Calabria ionica, sulla Basilicata e la Puglia. Su queste zone il meteo andrà migliorando nel corso della notte successiva.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per la giornata lunedì 25 novembre, ALLERTA ROSSA sulla pianura e bassa collina emiliana occidentale in Emilia-Romagna. Valutata inoltre ALLERTA arancione in Abruzzo e Calabria, su gran parte di Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Marche, su settori di Lombardia e Puglia. Allerta gialla inoltre in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Campania, Molise, Basilicata, su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Sicilia, Sardegna e sui restanti territori di Piemonte, Veneto, Marche e Puglia



Correlati

BOLZANO: SI CHIAMA "VENERE" E PORTERÀ NEVE NEL NORD ITALIA
 Il ciclone Venere si sposterà anche verso la Corsica e il mare Adriatico e porterà maltempo sulla Pianura Padana



Rocca di Papa, attivato il piano neve: scuole aperte e viabilità garantita

GENZANO, NEMI E VELLETRI CON LE PALME DISTRUTTE DA FREDDO E GELO
 C.R. Sono in queste condizioni gran parte delle palme di Genzano, Velletri e Nemi. Siamo a Genzano



OSSERVATOREITALIA.EU
Maltempo in Italia, l'ANBI offre ...
 Clicca e condividi l'articolo in campo un ...

I TWEET DE L'OSSERVATORE

Tweet di @oslaz



Ariccia, conto alla rovescia per i lavori di consolidamento del ponte monumentale
dlvr.it/RK0wcR



14h



Virtus Velletri vs Pallacanestro Veroli 2016
dlvr.it/RK0wbg



Incorpora

Visualizza su Twitter

CINQUE P Porte automatiche e bussole antirapina

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

KelmmobilGest
PIACENZA MILANO LUGANO
www.kelmmobilgest.com - info@kelmmobilgest.com - +39 3474519535

PiacenzaSera.it
Le notizie della tua città.
2008-2019 ANNIVERSARIO

KelmmobilGest
PIACENZA MILANO LUGANO
www.kelmmobilgest.com - info@kelmmobilgest.com - +39 3474519535

Salone d'onore di Palazzo Rata Piacenza
Fondazione di Piacenza e Vigevano
via S. Eufemia, 15 - Piacenza
In collaborazione con
ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOLATI
DI PIACENZA

I MERCOLEDÌ DELLA MEDICINA
La professione si adegua al nuovo che avanza

13 NOVEMBRE 2019 ORE 18
Clinica e tecnologia in medicina
RICCARDO ROSATI
GIOVANNI CALZA

CRONACA

1.1K
Condivisioni



Frane in montagna, strade chiuse in Valtrebbia e Valnure. Fiume Po verso gli 8 metri **foto**

di Redazione - 25 Novembre 2019 - 7:40

Commenta Stampa Invia notizia 8 min

Più informazioni su

alta val nure fiumi frane maltempo po

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

... acqua, energia, territorio e ambiente.



Seguici su **ireninforma**
 Il notiziario della tua Multiutility!



AGGIORNAMENTO ORE 9 e 30 – Resta alta l'attenzione sui fiumi e i torrenti della provincia. Il livello dell'Arda, è stato comunicato, ha raggiunto la soglia di attenzione 2. Aipo chiude il sottopasso della ferrovia lungo la provinciale di Chiavenna perché allagato. Si innalza anche il livello del fiume Po, arrivato ormai verso gli 8 metri. Ancora chiusa la provincia di Bobbiano per una frana dalla serata di domenica 24 novembre.

Nella mattinata sono state riaperte le strade di Ottone Soprano e Ferriere – Rocca. Sono ancora chiuse, ma senza persone isolate: Pontenano – Proverasso (Ferriere), Santa Franca – Stomboli (Farini).

FOTO



Fibra Vodafone con chiamate illimitate

27,90€ SOLO ONLINE

E hai Vodafone TV e NOW TV Intrattenimento e Serie TV

Attiva subito

Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera, Vezzera-Pradaglione, Lagobisione Formaggera, Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni, Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini otturati, anche qui i terreni sono molti intrisi e



Po oltre i 6 metri, attivato servizio di piena "Non avvicinarsi neanche a Nure e Trebbia"

OPEN DAY
 Open day open mind

Presentazione dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico a.a. 2020/21

Fibra Vodafone a Milano

+30 Giga fuori casa

Modem incluso

27,90€

SOLO ONLINE

Attiva subito



PSmeteo

Previsioni

Piacenza



15°C 11°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



ALTRE NEWS

Maltempo, breve tregua a inizio settimana. da mercoledì nuovo peggioramento previsioni

Condividi

Commenta

la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto monitoraggio attento.

Chiusa la strada Valnure sopra Ferriere – Un movimento franoso ha provocato il ‘taglio’ della strada Valnure, circa un km dopo la località Folli e si è reso necessario chiudere la strada. Al momento l’unico percorso alternativo per raggiungere la l’alta parte della vallata è la strada val d’Aveto. Lunedì mattina verrà verificata la possibilità di ripristinare la circolazione provinciale e comunale.

RIUNIONE IN PREFETTURA – I livelli del fiume Po sono ancora in crescita nella zona piemontese e si prevede, nell’arco delle prossime 24-48 ore, un incremento dei livelli nel tratto lombardo-emiliano del Po, con il superamento della soglia 3 di criticità alla sezione di Piacenza. Il colmo, nel tratto piacentino, è previsto tra la serata di lunedì e la prima mattinata di martedì 26 novembre ([GUARDA IL LIVELLO IN TEMPO REALE](#)).

T-Roc 1.0 TSI. Preventivo

Da Sagam T-Roc 1.0 TSI. Tuo da 21.900€

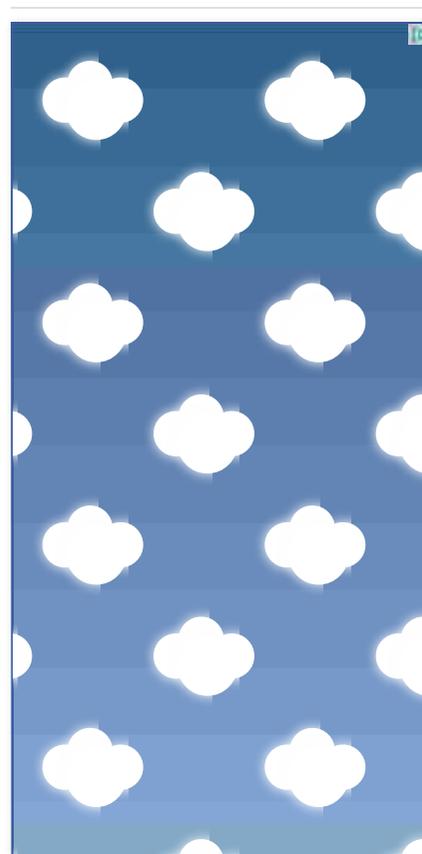
Sagam

APRI

LEGGI ANCHE

- ▶ Po oltre i 6 metri, attivato servizio di piena “Non avvicinarsi neanche a Nure e Trebbia”
- ▶ La Statale 45 perde pezzi: voragine a Ponte Barberino, cede massicciata a Bobbio

E’ quanto riferito da Aipo nel corso della riunione in Prefettura, nel tardo pomeriggio di domenica, del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), coordinato dal Prefetto, Maurizio Falco, coadiuvato dal Viceprefetto Vicario, Leonardo Bianco e dal Capo di Gabinetto, Patrizia Savarese, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Forze di Polizia, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dei Comuni di Piacenza, Castel San Giovanni, Caldasco, Rottofreno, Sarmato, Comandante PL dell’Unione Bassa Val D’Arda in rappresentanza dei comuni di Villanova, Castelvetro, Monticelli e Caorso, dell’Agenzia regionale per la protezione civile, del Consorzio di bonifica, di Enel green power, della CRI, del 118, dell’AIPO e del II Reggimento Genio Pontieri.



PSlettere

Tutte le lettere



“Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità”



“Forza ragazzi, non siete soli!”. La lettera ai vigili del fuoco



“E’ genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura”

INVIA UNA LETTERA



VIDEO – IL PO NELLA SERATA DI DOMENICA A PIACENZA



Inoltre – fa sapere la Prefettura -, è stato rappresentato che è attiva l'azione di monitoraggio e verifica delle opere idrauliche da parte di Aipo, in collaborazione e coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile. In particolare Aipo ha chiesto ai Sindaci e al volontariato di garantire il monitoraggio a piedi lungo le arginature in battuta del Po, salvo le zone che saranno gestite direttamente da proprio personale ovvero, nelle aree di cantiere, con il personale delle imprese appaltatrici e ha ritenuto che, al momento, non sussiste la necessità di mettere le paratie a chiusura dei varchi in corrispondenza della città di Piacenza.



I Sindaci e i rappresentanti degli Enti Locali intervenuti hanno a loro volta segnalato di aver posto le proprie strutture in preallarme e di aver adottato le cautele necessarie, informando la popolazione della criticità idraulica in essere, oltre ad aver attivato i COC. Enel, quale gestore della diga Isola Serafini in Comune di Monticelli d'Ongina, ha comunicato che è prevista un deflusso massimo di 9000 metri cubi al secondo che non rappresentano alcun problema per la diga.

“Tutti gli intervenuti – viene spiegato – sono stati comunque sensibilizzati a notificare la Prefettura di ogni evento di rilievo che dovesse verificarsi e a tenere costantemente informata la popolazione sull'evento. È stato altresì suggerito ai Sindaci di valutare l'adozione, ove non già adottate, di ordinanze tese a vietare l'accesso alle aree prospicienti il fiume e alle golene per evitare possibili problemi all'incolumità delle persone, preparandosi sulla base dei

piani comunali di protezione civile, anche all'eventuale evacuazione di persone presenti in golena".

Interrotta la strada di Bobbiano – A causa di una frana (vedi foto sotto) è stata interdetta al transito la strada di Bobbiano tra Travo e Pastori nella serata di domenica.

FOTO



IL PUNTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA – Il personale tecnico e operativo del Consorzio di Bonifica di Piacenza sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale e continuerà anche questa notte. Ecco la sintesi del week end: diversi smottamenti in montagna; tutti gli impianti idrovori entrati in funzione; montata la paratoia sul varco di Roncaglia; attivate tre pompe idrovore, due in comune di Caorso e una a Calendasco; diga del Molato al 96% della capacità di invaso mentre Mignano è al 16%.

"Le copiose piogge di questo week end, sommate a quelle scese da inizio autunno, hanno reso ancora più fragile il territorio di montagna e gli smottamenti di oggi ne sono la conferma – sottolinea il Presidente Fausto Zermani -. Fondamentali si dimostrano ancora una volta gli impianti idrovori lungo la fascia costiera del Po e le dighe che ci hanno permesso di evitare situazioni di pericolo. La puntuale manutenzione dei canali, partita già nel periodo estivo, ci ha messo in un sistema di salvaguardia per quanto riguarda il reticolo di pianura. Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell'impianto di sollevamento di Soarza (progetto consortile già cantierabile) il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l'acqua in eccesso. Ringrazio gli agricoltori di tutta la provincia che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori. Ringrazio poi le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, Aipo, il Servizio Affluenti Po, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione".

A seguire la situazione del territorio.

Zona montana – La zona montana è stata sicuramente la più colpita da questa intensa ondata di maltempo con diversi smottamenti rilevati. Sulla strada **Ottone di Soprano** dalle prime ore di domenica si sta lavorando per garantire la transitabilità e mettere in sicurezza i collegamenti con le frazioni di Ottone Soprano, Semensi e Monfaggiano altrimenti isolate. Chiuse alla circolazione la Strada **Pontenano – Proverasso (Ferriere)** e la Strada **Santa Franca Stromboli (Farini)**, previsti interventi quanto prima ma non ci sono persone isolate. La Strada **Ferriere – Rocca** a causa dello smottamento della scarpata di Montelana, con colata di detriti, era stata completamente interrotta la viabilità ma grazie al tempestivo intervento di un mezzo comunale (in accordo con il tecnico Consortile) si è riusciti a liberare la carreggiata.

Sulle Strade **Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto** non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini otturati, anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto

idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto monitoraggio attento.

Città di Piacenza e fascia costiera del Po – Po sorvegliato speciale. In funzione gli impianti di **Armalunga** (zona sub urbana), **Finarda** (Piacenza), **Zerbio** e **Fossadello** (Caorso) e due pompe Varisco in comune di **Caorso** (una sul Nure e l'altra sullo Scovalasino). Tra sabato e domenica alle 14.30 sollevati: 400.000 metri cubi ad Armalunga, 10.000 da Finarda e 65.000 da Zerbio. In tutto il mese di novembre: 2.900.000 metri cubi ad Armalunga, 40.000 da Finarda e 2.040.000 da Zerbio. Installata nella serata di sabato anche la paratoia sul varco del diversivo di est a **Roncaglia**. Continua il monitoraggio dei livelli sia di scarico che di carico degli impianti. Attiva preallerta dei rilasci dagli organi di scarico della diga del Brugneto. Chiuse tutte le paratoie di derivazione sul fiume Trebbia.

Val Tidone – Entrato in funzione l'impianto di **Casino Boschi** con le pompe per lo scolo delle acque da monte e le paratoie che, chiuse, non hanno permesso il rigurgito del Po sui territori circostanti. Attivata anche una pompa idrovora sul **Tidoncello** in comune di Calendasco. Nella notte in funzione anche la cassa di espansione di Via **Paul Harris** (a protezione dell'abitato di San Nicolò) con funzionamento delle pompe di sollevamento meccanico.

Val d'Arda – In accordo con Aipo, chiuse le chiaviche di Tinazzo, Scazzola e Babina sui canali di scolo che si immettono in Po.

Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) – Alla diga di **Mignano** presenti circa 1 milione e 600 mila metri cubi pari al 16% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a domenica alle ore 12 sono transitati in diga circa 3.5 milioni di metri cubi di acqua. Alla diga del **Molato** il volume è di circa 6 milioni di metri cubi pari al 96% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a domenica alle ore 12 sono transitati in diga circa 3 milioni di metri cubi di acqua completamente laminati (trattenuti nel momento di piena per essere rilasciati gradualmente in seguito).

FIUME PO, ATTIVATO SERVIZIO DI PIENA – Nel pomeriggio di domenica il Po supera a Piacenza i sei metri (soglia 2) e viene quindi attivato il Servizio di Piena sui tratti arginati nei Comuni di Castel San Giovanni, Sarmato, Rottofreno, Calendasco e Piacenza, con monitoraggio e vigilanza delle arginature e delle opere idrauliche.

“Al superamento della soglia 3 (7 m s.z.i.), misurata all'Idrometro Regolatore di Piacenza, – fa sapere Aipo – il Servizio di Piena verrà esteso anche ai tratti arginati nei Comuni di Caorso, Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda”.

LUNEDI' ALLERTA ROSSA PER LA PIENA DEL PO – **Allerta rossa della Protezione Civile regionale** lunedì 25 novembre nel piacentino e nel parmense per il transito della piena del fiume Po, con livelli previsti superiori alla soglia 3 nella seconda parte della giornata. E' atteso invece un miglioramento sul fronte meteo, con un rapido esaurimento delle precipitazioni già dal mattino.

La piena del fiume Po – ha fatto sapere Aipo nel primo pomeriggio di domenica – sta transitando nel tratto piemontese, con livelli sopra la soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso) a valle di Torino. Si prevede che il colmo transiti nel tratto piemontese entro le 24 ore. I livelli sono in crescita su tutta l'asta fluviale. Il colmo di piena raggiungerà Ponte Becca nell'arco delle

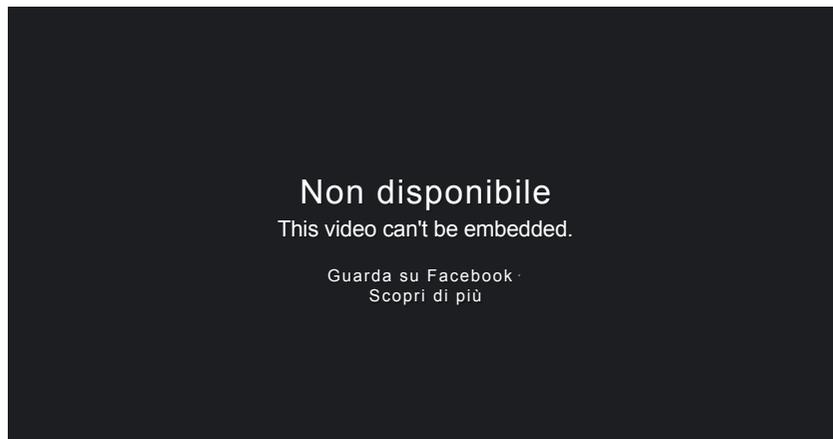
prossime 24 ore, con livelli di criticità moderata (tra i 4,50 e i 5,50 m sullo zero idrometrico), mentre nelle ore successive **transiterà a Piacenza con valori superiori alla soglia 3 di criticità (sopra i 7 m s.z.i) (elevata, colore rosso)**.

Nel tratto mediano del Po, nelle ore successive, si prevede sicuramente il superamento della soglia 2 (criticità moderata, colore arancione); ulteriori aggiornamenti sui livelli previsti saranno possibili in relazione all'evolversi della situazione. Nei rami del delta si mantengono livelli superiori alla soglia 2 di criticità (moderata, colore arancione), fino a ulteriori aggiornamenti sulla base dell'onda di piena in arrivo da monte. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene, che potranno allagarsi.

- - - - -

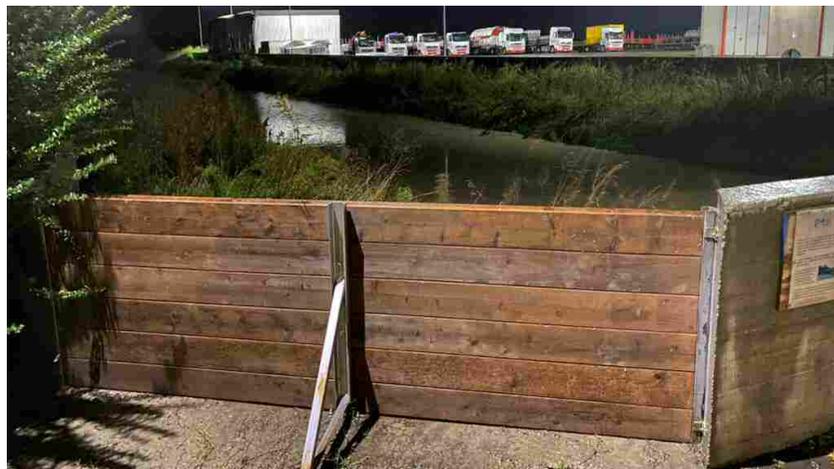
Fiumi e torrenti osservati speciali nel piacentino per il maltempo che anche per la giornata di domenica non darà tregua. Come annunciato, dalla mezzanotte è **stata disposta la chiusura di via Nino Bixio a Piacenza** in vista dell'innalzamento del Grande Fiume – dove i vigili del fuoco sono intervenuti per recuperare una imbarcazione trascinato dalla corrente dal pontile della Map fino all'altezza della società Nino Bixio – ma la fase di attenzione è attiva in tutta la provincia. Il personale del Consorzio di Bonifica ha monitorato tutta notte il comprensorio, attività che proseguirà anche nella giornata di domenica.

VIDEO



A Roncaglia è stata posizionata la paratoia per chiudere il varco a valle del diversivo di est (vicino al Nure); le dighe hanno laminato e sono tutti in

funzione gli impianti idrovori lungo la fascia costiera del Po (Casino Boschi, Finarda, Armalunga e Zerbio). Sono state inoltre accese una pompa idrovora a Fossadello e una sul Tidoncello a Calendasco che hanno funzionato nella notte e sono pronte ad essere riattivate in caso di necessità.



FRANE IN MONTAGNA, STRADE CHIUSE – Attenzione ai corsi d'acqua, ma non solo. Il maltempo ha infatti provocato anche alcuni smottamenti in montagna. Dalle prime ore del mattino sono in corso alcuni interventi urgenti sulla strada di **Ottone Soprano**.



Il servizio viabilità della provincia di Piacenza, impegnato nel monitoraggio delle strade provinciali a seguito delle abbondanti precipitazioni, segnala che è stata disposta la chiusura della **Strada provinciale n. 18 di Zerba** tra Vezimo e Pey. Pey è comunque raggiungibile dal passo del Brallo o da Voghera. Programmato nella giornata di domenica l'intervento per il ripristino della circolazione.



Si segnala inoltre che la provinciale **52 di Cariseto** è interrotta tra Selva e Cariseto per una frana: tutte le località e le abitazioni sono comunque raggiungibili, si cercherà di ripristinare la situazione in giornata. Chiusa anche la **strada Ponte Nano – Proverasso (Ferriere)** per uno smottamento, non ci sono frazioni isolate e la strada **Santa Franca – Stromboli** (comune di Farini). Poco prima delle 11 è stata invece liberata la **strada Ferriere-Rocca** da un mezzo comunale in accordo con i tecnici del Consorzio di Bonifica. Un altro movimento franoso si è verificato lungo la **provinciale di Cariseto**, nei pressi di Ottone, che però non limita la circolazione: è già stato programmato un intervento di pulizia.



Attenzione inoltre **lungo la Statale 45** per un cedimento del manto stradale che si è verificato poco prima di ponte Barberino in direzione di Bobbio, **dove si è aperta una voragine**. Sul posto il personale di Anas insieme alle forze dell'ordine per la messa in sicurezza dell'area.



JAGUAR E-PACE WHITE ICON
 COME RESISTERE AL FASCINO
 DI UN GIAGUARO BIANCO?



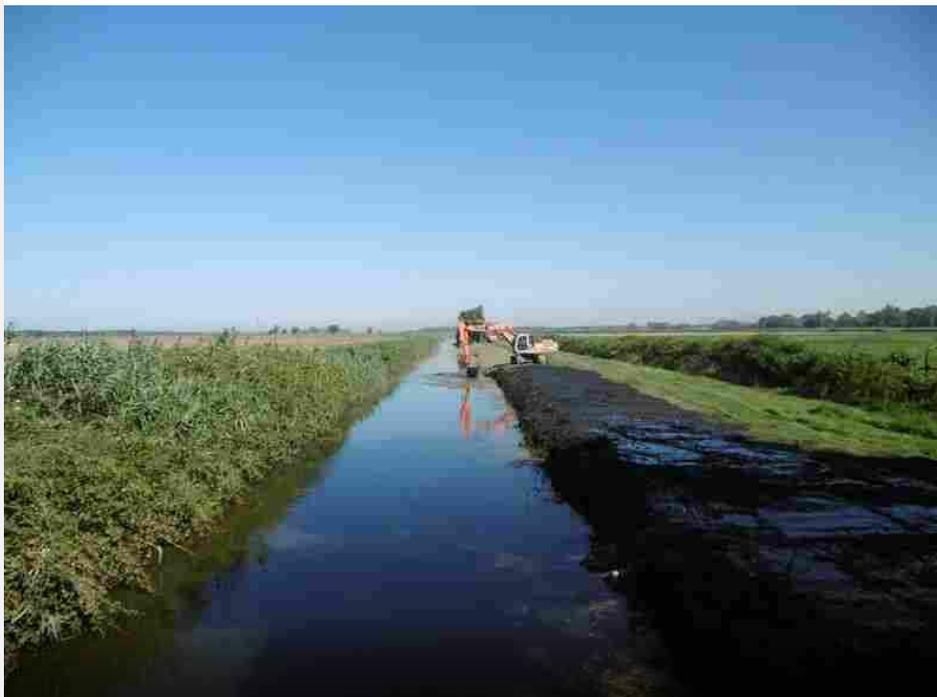
SCOPRI L'OFFERTA DA BODEMA >

EMERGENZA MALTEMPO Permangono criticità, ecco dove

Sud pontino, Consorzio di Bonifica a lavoro 24 ore su 24



Di Francesca Balestrieri
 25-11-2019 - 15:48 139 0



SUD PONTINO – Anche nell'ultima settimana di maltempo i Consorzi di bonifica Agro e Sud Pontino hanno presidiato il territorio di Latina e Fondi 24 ore su 24, mantenendo in campo tutte le risorse a disposizione in termini di uomini e mezzi per mitigare gli effetti della nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sul Paese. Le situazioni più critiche sono monitorate costantemente anche in queste ore di tregua. Per quanto riguarda il comprensorio dell'Agro Pontino, nel bacino imbrifero di Calambra, a Terracina, permangono aree allagate tra Migliara 57 e via Macchiarella: lì resta posizionata e monitorata la gazzina collocata sul collettore a supporto dell'impianto, come anche presso l'impianto Caposelce. Le squadre hanno rimosso ostruzioni sul Fosso Rocco Matto Superiore in località Capo Croce, a Sonnino, con l'ausilio del Comune perché in alcuni tratti del Fosso sono state realizzate opere non autorizzate che impediscono il transito dei mezzi. Sono

SU RAI 2



Tiziano Ferro, dilaga il suo monologo contro le parole di odio

Il cantante di Latina apre Che tempo che fa con il suo grido

Dacia Duster
DACIA BLACK FRIDAY
 TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE
 Scopri l'offerta >

RENAULT
 Renault CAPTUR
 E con Black Friday Renault per tutto novembre hai
1.000 € di supervalutazione del tuo usato
 SCOPRI L'OFFERTA >

simeone
 CeramiciCen

stati riescavati alcuni tratti dei Fossi Tavolato e Migliara, a Pontinia che risultavano ostruiti alla confluenza del Canale Botte. Riescavato anche il Fosso Migliara 46, Sezze. Operazioni tempestive e risolutive che hanno scongiurato disagi alle comunità e danni alle attività produttive e alle coltivazioni. Nel territorio di Fondi l'innalzamento del livello delle acque del Lago, dovuto ai deflussi provenienti dai torrenti montani, e quello concomitante del livello del mare, hanno impedito un efficace funzionamento delle idrovore consortili. Proprio per la contemporaneità dei due fenomeni – nonostante le manutenzioni del complesso reticolo consortile fossero state effettuate regolarmente sui canali Portella, Caringi, Fosso Sant'Antonio, Collettore Principale Pantano Grande ed affluenti e nonostante si sia provveduto alle trinciature lungo l'arginatura del Lago di Fondi – si sono registrate alcune criticità nelle aree più depresse del comprensorio. In alcuni punti, per contenere i disagi della popolazione, sono state eseguite ricariche arginali. Non a caso Latina e Fondi, pur se colpite pesantemente dal maltempo, non sono ricomprese nel purtroppo lungo elenco dei territori italiani devastati dalla furia dell'acqua e del vento: gli interventi di manutenzione sui canali e sulla rete scolante e quelli finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico sono stati promossi e avviati dai Consorzi Agro e Sud Pontino già in estate, come da programmazione predisposta in largo anticipo dal direttore Natalino Corbo e approvata dal commissario Sonia Ricci.



LUNANOTIZIE.it

Quotidiano Online di Latina

Proprietà del sito Cod. Fisc. SLVLSN72H15E4720

Testata Registrata presso il Tribunale di Latina n. 06/2016

Concesso in Uso per i Contenuti alla Radio Immagine Uno S.r.l. p.iva 02064050590

Testata Registrata presso il Tribunale di Latina al n. 490 del 28.02.2003

NOVEMBRE: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	
« OTT						

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



RavennaeDintorni.it



[Cronaca e Società](#) | [Politica e Economia](#) | [Cultura e Tempo libero](#) | [Opinioni e Blog](#) | [Sport e Passioni](#) 🔍

[Ravenna](#) | [Cervia](#) | [Bassa Romagna](#) | [Romagna faentina](#)




VOLVO XC60
PRONTA CONSEGNA
AUTOCARRO

Lineablu Ravenna - Imola

[Scopri di più >](#)

TERRITORIO

25 Novembre 2019

cronaca bonifica, Ravenna



Maltempo: in un weekend scaricati in mare 2,8 miliardi di litri di acqua piovana

I dati della provincia di Ravenna diffusi dal Consorzio di Bonifica: per una settimana al lavoro 15 idrovore per 544 ore in totale



L'impianto idrovoro Lama di San Marco

In provincia di Ravenna, durante la settimana di intenso maltempo che si è conclusa, sono stati impiegati 15 impianti idrovori per 544 ore complessive, portando complessivamente a mare nel solo weekend del 16 e 17 novembre ben 2,8 miliardi di litri di acqua piovana. I dati sono stati diffusi oggi, 25 novembre, dal presidente del Consorzio di

Bonifica della Romagna, Roberto Brolli, che ha sottolineato il funzionamento della macchina dell'emergenza che ha permesso al territorio di non subire danni gravi nonostante l'abbondanza delle precipitazioni.

Le zone più critiche sono state quelle a sud di Ravenna dove solo pochi cm di argine hanno evitato l'esondazione dei canali. I più sofferenti sono stati quelli a deflusso naturale, l'Acquara Alta e la Bevanella dove domenica mattina il personale del Consorzio ha scongiurato un allagamento rialzando in poche ore 200 metri di argini.

A Longana son state chiuse le paratoie sul fiume Ronco per evitare che la piena del fiume entrasse nel reticolo di bonifica creando così un potenziale pericolo di esondazione.

Il presidente ha sottolineato che l'appello del sindaco De Pascale a mettere in atto tutte le necessarie misure di autoprotezione è quanto mai opportuno ed è sempre valido: «Prestare attenzione allo stato dei corsi d'acqua, evitare di accedere in aree che possono essere oggetto di esondazioni o anche di piccoli smottamenti sono piccole ma utilissime regole di autoprotezione».

«Per quanto riguarda il Ravennate – ha detto il direttore generale del Consorzio, Lucia Capodagli – gli alvei dei fiumi e dei canali della rete scolante hanno retto alla eccezionalità delle piogge. Durante questa settimana i tecnici del Consorzio di Bonifica saranno operativi per monitorarli ed eventualmente liberarli dai detriti

R&D CULT | CASA PREMIUM | GUSTO



Capodanno Rimini: in piazzale Fellini concerto di Coez

vai alla home di R&D CULT



Articoli recenti

- [Maltempo: in un weekend scaricati in mare 2,8 miliardi di litri di acqua piovana](#)
- [«Telecamere e banche dati hanno cambiato il lavoro della polizia locale»](#)



Il Bombolone

E dopo la delega alla gentilezza, aspettiamo quella alla misericordia

Tutti i bomboloni >

trascinati dalla corrente e ricostruire gli argini lì dove si sono verificati piccoli cedimenti».

📌 cronaca 📌 bonifica, Ravenna

via Modigliani, 9
LA MUCCA VIOLA
 LOCANDA GOURMET

Colorata, allegra e informale
 Viola propone **HAMBURGER, COTOLETTONE E FRITTI** esageratamente buoni con accostamenti inusuali e azzardati!

Vieni a trovarci e...
#sporcatilemani

Per darti il benvenuto, ti facciamo anche un REGALO!
CLICCA E SCOPRI COME RITIRARLO



Forse può interessarti...



Acqua stagnante e alghe vicino ai monumenti Unesco di Ravenna: «Turisti attoniti»



Musicisti del Ravenna Festival picchiati al Cism dai vicini disturbati dalle prove



Ravenna, sangue sul marciapiede: aggredito e preso a cinghiate in pieno giorno

R&D NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter e ricevi aggiornamenti da Ravenna&Dintorni sulla tua mail

Iscrivimi >

De Stefani

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Ravenna - Imola - Cesena

> Scopri di più



0 Commenti Ravenna e Dintorni 1 Accedi ▾

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal più recente ▾

Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cronaca / Cervia

Superata l'allerta maltempo, il Consorzio di Bonifica: "Settimana complessa"

Nel Cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali che sono arrivati ad appena 9 centimetri dalla cima degli argini



Redazione

25 NOVEMBRE 2019 12:51



I più letti di oggi



1

Viveva solo e con pochi rapporti coi vicini: era morto da tre mesi in casa



2

Coltellate a glutei e cosce, aggressione che sa tanto di "avvertimento"



3

Violento schianto tra auto e camion: la statale Adriatica chiude al traffico



4

Morto un volto storico del turismo a Cervia, il ristoratore che tutti conoscevano come 'Topo'

“**C**i siamo messi alle spalle un’intensa settimana di maltempo, con diverse complessità: il nostro bilancio è certamente positivo, ma questo non ci autorizza ad abbassare la guardia. I risultati positivi si raggiungono soprattutto perché, fuori dalle ondate di maltempo, monitoriamo costantemente il territorio”. Così commenta Lucia Capodagli, direttore generale del Consorzio di Bonifica della Romagna, dopo una settimana di maltempo che si è abbattuto, con particolare virulenza sabato 16 e domenica 17, tra Cesenatico, Cervia e Lido di Savio, dove sono caduti quasi 100 millimetri di pioggia e il litorale coinvolto da una violenta mareggiata.

Secondo il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Roberto Brolli, “i lavori effettuati grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con i comuni sono anche il segno di una collaborazione istituzionale che dà risultati positivi: vince il territorio quando ognuno fa la propria parte”. Il Consorzio ha gestito le situazioni relative all’abitato di Cesenatico con le procedure collaudate di movimentazione delle porte vinciane, delle paratoie del Ponte del Gatto e del bypass di Tagliata. I tecnici e gli operai del Consorzio sono stati operativi durante l’intero periodo di allerta, presidiando costantemente sia i territori cesenaticensi che quelli cervesi. Nel Cervese e nei lidi limitrofi sono stati monitorati, in particolare, i livelli dei canali che sono arrivati ad appena 9 centimetri dalla cima degli argini: “In questo caso, le nostre idrovore hanno lavorato a pieno regime, evitando l’esonazione”, ha concluso Capodagli.

Argomenti: [consorzio di bonifica](#) [maltempo](#)

[f Condividi](#)
[Tweet](#)
[WhatsApp](#)
[Email](#)

In Evidenza



Black Friday, gli sconti da non perdere in negozio e online



Nuovo digitale terrestre: chi deve cambiare il televisore e come si ottiene il bonus tv



SPONSOR
 Dalle origini all'e-commerce: com'è cambiato il Black Friday negli anni



Pulizia in giardino: alcuni consigli per l'autunno tra foglie e coperture

INPS: Approvati Nuovi Prestiti per Pensionati in Convenzione

INPS approva prestiti per Pensionati a tassi agevolati in convenzione. Con SignorPrestito non è mai stato così semplice!

Video del giorno



Potrebbe interessarti



VELASCA

Scarpe Velasca. Fanno innamorare migliaia di persone.



VOLKSWAGEN

Volkswagen Transporter 6.1 tuo con...



ANNUNCI AUTO GPL

Usate, nuove, e a Km 0: risparmia con il GPL



CITY CAR USATE

Trova la tua city car usata o Km 0. Più di 1.000...



CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA



Report
direttore Alberto Vivarelli



- HOME
- NEWS
- TOSCANA ▾
- PISTOIA
- PIANA
- MONTAGNA
- VALDINIEVOLE
- PRATO
- SPORT
- CULT
- CONF.COM



VALDINIEVOLE

Lunedì, 25 Novembre 2019 16:30

Cede parte dell'argine del Pescia, lavori urgenti

dimensione font 🔍 | [Stampa](#) | [Email](#)



NOLEGGIO SEDONI

Muoviamo le vostre idee

PISTOIA Via Mazzoni, 100 Tel. 0573 334428 Fax 0573 334219	PRATO Via Ferruccio, 195/7 Tel. 0574 544320 Fax 0574 545126	MONTECATINI Via Manli, 8 Tel. e Fax 0572 764028
---	---	--

www.sedoni.it

Nella zona prossima al ponte degli Alberghi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PESCIA - Verrà sistemato in tempi brevissimi l'argine del fiume Pescia di Pescia che aveva registrato un cedimento nella mattinata di oggi, lunedì 25 novembre, nella zona prossima al ponte degli Alberghi.

Il sindaco di Pescia Oreste Giurlani aveva subito attivato il Consorzio di Bonifica, il Genio civile e la regione Toscana attraverso l'assessore Federica Fratoni e il comune di Uzzano, presente con il vicesindaco Dino Cordio.

Nel pomeriggio, alle 14, si è svolto il sopralluogo e, tempestivamente, sono state attivate le procedure per l'intervento di somma urgenza che verrà realizzato dal consorzio, con la supervisione del Genio civile.

"Ringrazio tutti quelli che si sono subito resi disponibili per risolvere questa frana che, essendo sull'argine, mi preoccupava abbastanza- dice il sindaco di Pescia Oreste Giurlani-. In particolare un ringraziamento va all'assessore regionale Federica Fratoni che si dimostra ancora una volta vicina al territorio e ha fatto in modo che la procedura di somma urgenza venisse attivata. Fra l'altro l'assessore ci ha dato un'altra buona notizia : oggi in giunta regionale verrà decretato lo stato di crisi con tutte le conseguenze fiscali e operative che comporta".



Publicato in **Valdinievole**

questo articolo è stato offerto da:

COGIS
 • Corsi di nuoto bambini e adulti
 • Acquaticità per neonati
 • Corsi gestanti
 • Acquafitness, spinning, tapis-roulant
 • Nuoto libero
 Piscine di Montale (PT) - Via Fausto Coppi, 1
 Tel. 0573/556790 - www.cogispistoia.it

MEDICAL SPORT PISTOIA
 CARDIOLOGIA
 DIETOLOGIA
 FISIOMIESTERAPIA
 RIABILITAZIONE
 VISITE MEDICO SPORTIVE
 AGONISTICHE AUTORIZZATE ASL 3
 GINNASTICA DOLCE PER ADULTI
 SEGUICI SU [Facebook icon]
 APERTURE PER UN ASSISTO ACCOMPAGNAMENTO RESERVA PISCINA MARIO DE' SAI DOTT. LIBERMANO
 APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORARIO CONTINUATO:
 DALLE 9,00 ALLE 20,00 - IL SABATO DALLE 9,00 ALLE 13,00
 Via G. Donati 3 (zona Chiesa di Vicofara) Pistoia
 Tel. 0573.366558 - 391.1593161

Ristorante Pizzeria Motta
 Via Andrea Doria, 13/F
 51100 Pistoia PT
 0573-545376

KOINOS
 Centro Sanitario Pistoiese
 della Fondazione S. TURATI
 INFO E PRENOTAZIONI: Tel. 0573 984553
 www.koinos-pistoia.it - info@koinos-pistoia.it
 Via J. Mazzini, 1 51100 Pistoia
 Orari di apertura: Lunedì - Venerdì 9.00 - 20.00 | Sabato 9.00 - 13.00

CAMPANELLI s.r.l.
COSTRUZIONI MECCANICHE
 Via Fiorentina 518
 Bottegone - Pistoia
 Tel. 0573-544156
 info@campanellacm.com
 www.campanellacm.com

MARIOTTILAB
 una storia di persone
 PISTOIA - FIRENZE

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
 Codice HTML non è permesso.

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

ALLAGAMENTI DELLA PINETA A TORRE DEL LAGO: ISTALLATA DAL CONSORZIO UN ULTERIORE GAZZINA, CAPACE DI S

Prosegue senza sosta l'impegno del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: da tre settimane in azione per fronteggiare le ripetute, e pressoché ininterrotte, allerte meteo che si stanno abbattendo sul territorio.

Nella Pineta di Levante, a Torre del Lago, è ormai da due giorni attiva, 24 ore su 24, una pompa mobile tipo gazzina : capace di succhiare e sollevare qualcosa come 500 litri al secondo, che vengono scolmati dal fosso di scolo della Pineta fino al Canale della Bufalina.

Questo impianto supplementare, da noi installato e avviato spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi si somma al lavoro che, già dal 4 novembre scorso, sta svolgendo senza sosta l'impianto idrovoro della Fiaschetta, che ha due pompe che stanno complessivamente raccogliendo 7200 metri cubi all'ora. L'ulteriore sforzo si è reso necessario, a fronte delle ormai ampie quantità d'acqua presenti in Pineta: e proseguirà, fino al ripristino di una situazione di normalità. Sperando, naturalmente, in qualche tregua significativa del maltempo .

(Visitato 31 volte, 31 visite oggi)

Aggiornato il: 25-11-2019 14:58

[ALLAGAMENTI DELLA PINETA A TORRE DEL LAGO: ISTALLATA DAL CONSORZIO UN ULTERIORE GAZZINA, CAPACE DI S]